il ponte

periodico del Friuli centrale

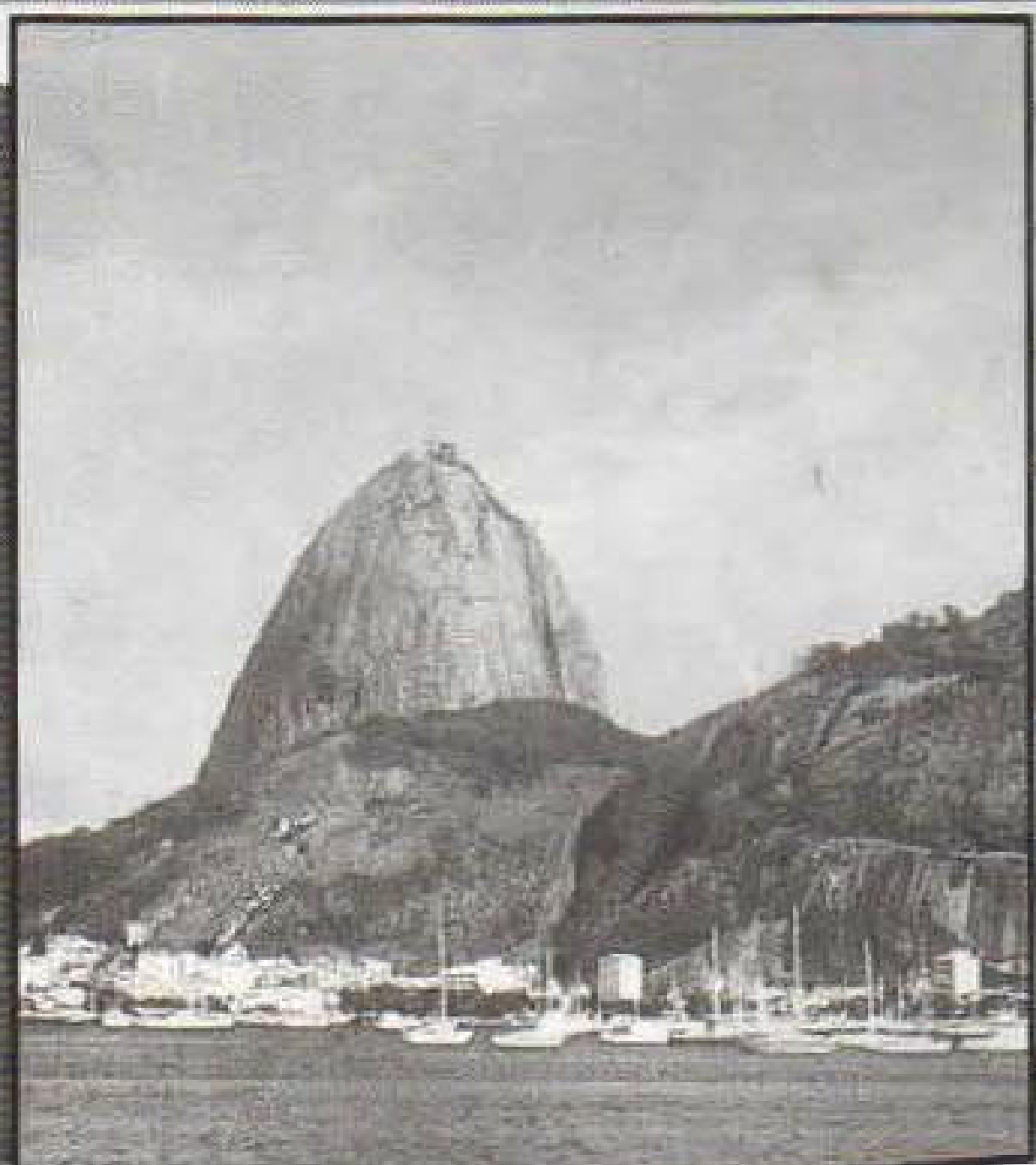
Anno XVI - N. 4
MAGGIO 1989

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

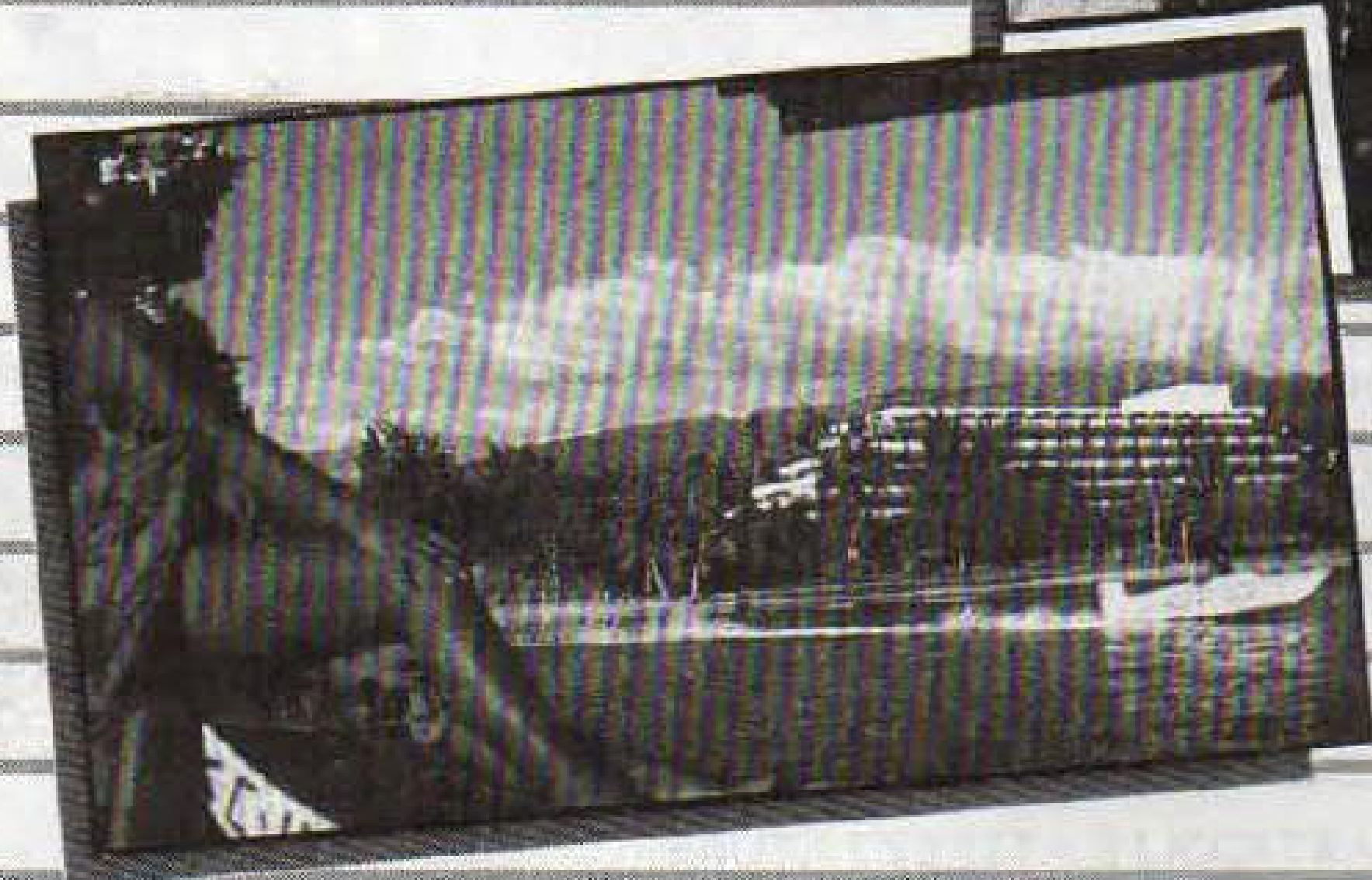
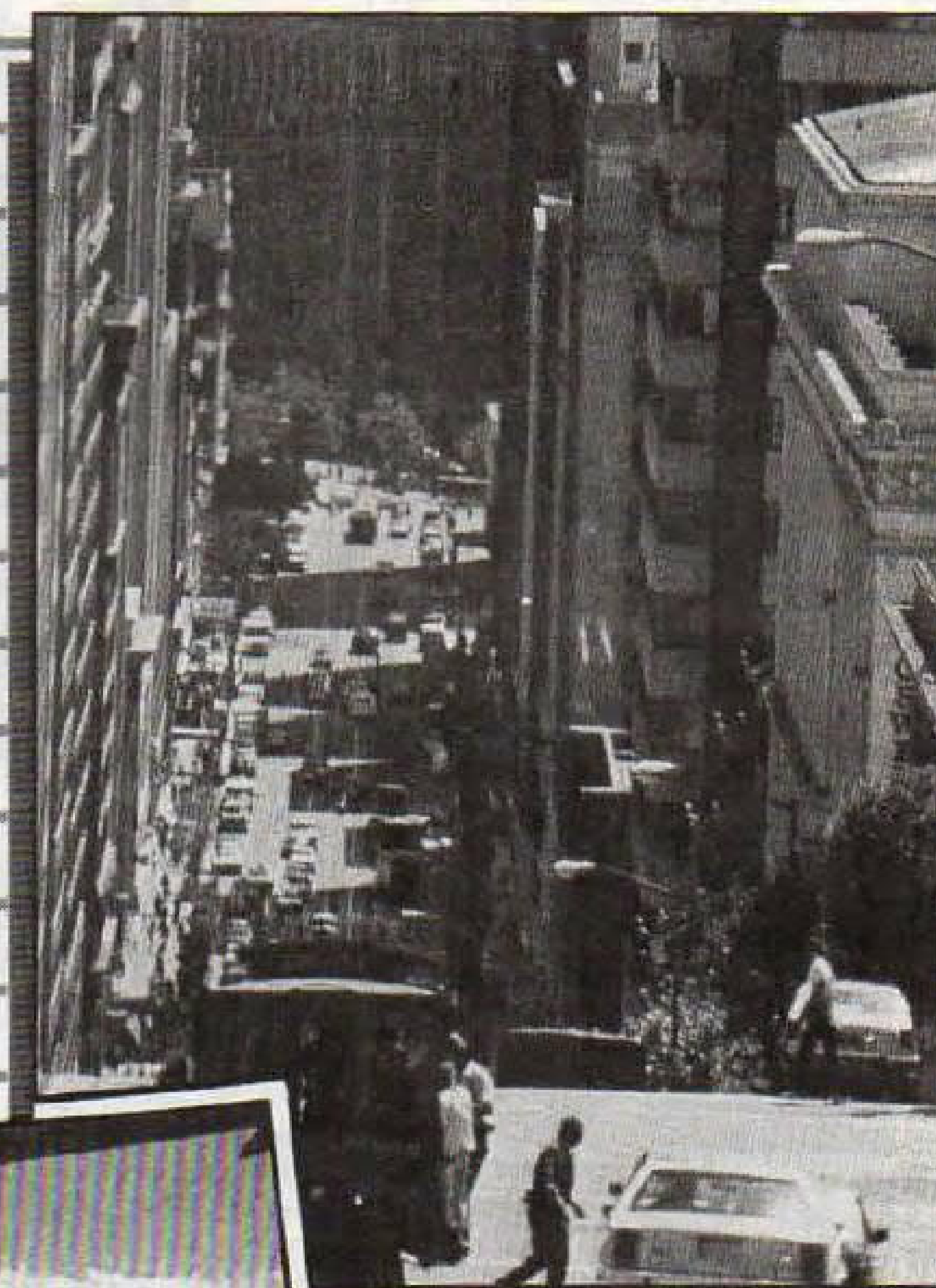
TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

BOEM&PARETTI

I SERVIZI DI UNA GRANDE AGENZIA DI VIAGGI A PORTATA DI MANO, PER SENTIRE IL MONDO UN PO' PIÚ VICINO

Basta entrare negli uffici di Codroipo della Boem & Paretti per sentirsi subito immersi in un'eccitante atmosfera internazionale. Un'illusione forse, ma anche l'effetto dell'effervescente via vai che caratterizza una grande agenzia di viaggi.
Esperto e professionale, il

personale dell'agenzia può contare sulle tecnologie più evolute per poter offrire in tempo reale informazioni sulle diverse combinazioni di viaggio, sulle disponibilità di posti, e prenotazioni per ogni meta e con qualsiasi mezzo di trasporto.

Tante possibili destinazioni ma anche una completa gamma di servizi (dai viaggi incentive all'organizzazione di seminari e congressi, dalle proposte ad hoc per le necessità degli emigrati alle crociere, dai viaggi d'affari alle innumerevoli opportunità

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 22 AL 28 MAGGIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 909004

DAL 5 ALL'11 GIUGNO

Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

Consultorio familiare pubblico di Codroipo

Viale Duodo, 82
Orario del servizio
Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 19
Martedì e venerdì
dalle 9 alle 13
Pap-Test (prelievo citologico)
Mercoledì dalle 15 alle 17
(su appuntamento)
È aperto a Codroipo presso la sede del Distretto socio-sanitario X (viale Duodo, 82 - Tel. 906381) l'ambulatorio alcologico con il seguente orario di apertura al pubblico: venerdì dalle 9 alle 11.

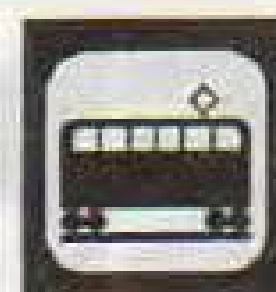
Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dal 1° al 10 giugno	dr. ANDREANI Telefono 917022
dall'11 al 30 giugno	dr. TURELLO Telefono 766043

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

0.47 (L) - 1.20 (D) - 6.01 (D) solo al lunedì - 6.20 (D) per Trieste (da Udine feriale) -6.43 (D) da Firenze solo al lunedì - 7.03 (L) - 7.32 (D) -8.16 (D) - 9.43 (L) - 10.30 (D) -12.36 (D) - 13.40 (L) - 14.18 (L) - 14.50 (L) - 15.32 (D) - 16.32 (D) - 17.49 (E) da Milano via Castelfranco - 18.50 (L) - 19.50 (L) - 21.02 (L) -21.31 (D) - 23.10 (D) da Verona via Castelfranco.

PARTENZE PER VENEZIA

4.53 (D) per Verona via Castelfranco coincidenza per Milano - Torino - 5.44 (L) -6.16 (L) - 6.46 (L) - 7.45 (D) -8.45 (D) - 9.46 (L) - 11.46 (L) -12.45 (D) - 13.34 (D) per Firenze solo venerdì - 13.46 (L) - 14.46 (D) - 15.46 (L) -16.25 (D) - 16.46 (D) - 17.45 (D) - 18.46 (L) - 19.45 (D) -20.05 (L) - 20.45 (D) - 22.25 (Roma - Napoli) - 22.45 (D).

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 9 (San Valeriano) ore 10 (Parrocchiale) ore 11.30 ore 19 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 16

Turni festivi distributori di benzina

13 - 14 MAGGIO

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

20 - 21 MAGGIO

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO

AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8

ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

27 - 28 MAGGIO

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via BUgnins

3 - 4 GIUGNO

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

I.P. - GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

10 - 11 GIUGNO

MONTESHELL - CANCIANI - CODROIPO

AUTO ACCESSORI

TERMOIDRAULICA

ASSICURAZIONI

Soccorso stradale continuato

Auto a noleggio libero

SERVIZIO BOMBOLE

BERNARDI
A B B I G L I A M E N T O

Quale Europa scegliere il 18 giugno?

Mensile
Anno 16 - N. 4
Maggio 1989

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 11 alle 12
Telefono 905189

UV - GRAFICA - Via Ermacora 1/3
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO ALL'USPI

Il 18 giugno prossimo andremo a votare. Di nuovo?, si chiederanno i nostri amabili lettori. E perché?

Crediamo che piú di qualcuno non sappia veramente di cosa si tratta. Quand'anche lo sapesse, ben pochi finora pare abbiano avuto la pazienza di spiegargli il perché.

Noi proveremo, con queste brevi note di editoriale, a tracciare per i nostri lettori il significato (o meglio il confine) di quel voto.

I manifesti dei «comizi elettorali», come si dice ancora in linguaggio burocratico - ministeriale, vengono affissi in questi giorni in tutti gli albi pretori dei Comuni d'Italia e alle cantonate delle vie delle città.

Eppure piú di qualcosa sfugge al cittadino comune.

Che ci si trovi di fronte ad una ennesima crisi di governo? Che Craxi e De Mita stiano riallenando i muscoli per una nuova tenzone politica?

Niente di tutto questo.

Fra un mese si vota per rinnovare un parlamento che non legifera, di una nazione che non esiste. Sembrerà paradossale ma è cosí.

Il parlamento che non legifera è il parlamento europeo, la nazione che non esiste è l'Europa.

Una lunga storia di piccoli passi, di ripensamenti, di «macchina indietro» e di «avanti tutta» che ha piú il sapore di una scommessa che di un progetto politico.

Eppure, nonostante tutto, nonostante ripensamenti e diffidenze, questo fenomeno - Europa continua. Non fa piú notizia come 20 anni fa, non determina piú le sorti di governi in carica o di partiti dell'opposizione, come successe in alcuni Paesi del Nord all'atto del loro ingresso nella Comunità.

Un fenomeno che ha vinto, in sede locale (e nazionale), persino le resistenze di coloro che un tempo consideravano l'Europa unita come un'alleanza di Paesi plutocratici coalizzati contro i Paesi della speranza del sole nascente socialista.

Oggi, molto piú sommessamente, a costoro basta andare a recitare il ruolo di comparse alla corte di Sua Maestà Occhetto I, per sentirsi immersi nella storia. Salvo prendere atto, convinti riteniamo, una volta sopita la sbornia oratoria di autocompiacimento congressuale, del fallimento di quei tanto sospirati sistemi «libertari» oggi tacciati di antidemocraticità dagli stessi protagonisti e responsabili di un tempo.

Sono oggi, questi paesi del «progresso», detentori di una catastrofe economica senza precedenti, che non regge piú al confronto con l'Europa, quell'altra, di cui altri furono i sostenitori. Combattuti senza mezze misure. Poi il vento cambiò: si vede che quello proveniente dall'est è un vento piuttosto freddo, e si parlò di «fine della spinta propulsiva» e della non esportabilità dei modelli.

Prendiamo atto che il modello di riferimento, almeno, è cambiato e per ora, salvo che non vogliano imporcene una nuova edizione anche in sede locale, la musica del coro suona sulle note di «imprenditorialità» e di «meritocrazia» piú che su quelle dell'Internazionale.

Forse ci vorrà ancora qualche anno, speriamo non decenni, diciamo pure dal '93 in poi, per capire ad esempio che «ticket» non significa piú l'efferata gabella del feudatario imposta alle povere masse contadine ed operaie (a proposito, dove sono?), ma un nuovo concetto di compartecipazione dei cittadini ai costi reali dei servizi, ad un controllo piú attivo perché piú cointeressato nella gestione delle poco efficienti e pansindacalizzate strutture pubbliche; che economia significa costi e ricavi, che servizi significa temperare con il pubblico la libertà del privato.

Questo, in Europa, lo si fa da decenni. Da noi mobilita ancora folle in cortei che sanno piú di presa della Bastiglia e di rivoluzione d'ottobre che di confronto serio con le reali dimensioni del fenomeno economico e sociale europeo; oppure si ascrivono ai tazebao infuocati i nomi dei 600 (come quelli della carica di Balaclava) che hanno firmato contro gli iniqui balzelli dei governi locali (pare quasi di essere a Codroipo!) i quali, in cambio di servizi reali, chiedono ai cittadini comportamenti adeguati e corretti. Evidentemente costoro che sobillano sono abituati a cogliere gli zecchini d'oro dell'albero del «campo dei miracoli» di collodiana memoria, e non hanno mai saputo chiedere alcunché, ma solo dar, a spese degli altri, naturalmente.

Ma con queste fiammate di populismo vetero - marxista quale Europa crediamo di costruire? Chi volete che da Bruxelles a Londra, da Parigi a Bonn ci segua su questa strada suicida?

L'Europa che andiamo a votare, quella vera, si fa sulla capacità del nostro sistema, privato e pubblico, di stare sul mercato.

Ma questo forse per alcuni può essere considerato, come un tempo era stato considerato, dai teorici delle nuove frontiere economiche, il salario, cioè come una «variabile indipendente».

E l'Italia che fa?

Ci porta in Europa o ci vuole ancorare alla Libia?

Se cosí fosse, basterebbe non fare nient'altro che auspicare il permanere di questa «immobile schizofrenia» del sistema: con un piede nell'Europa, con l'altro nel Terzo mondo.

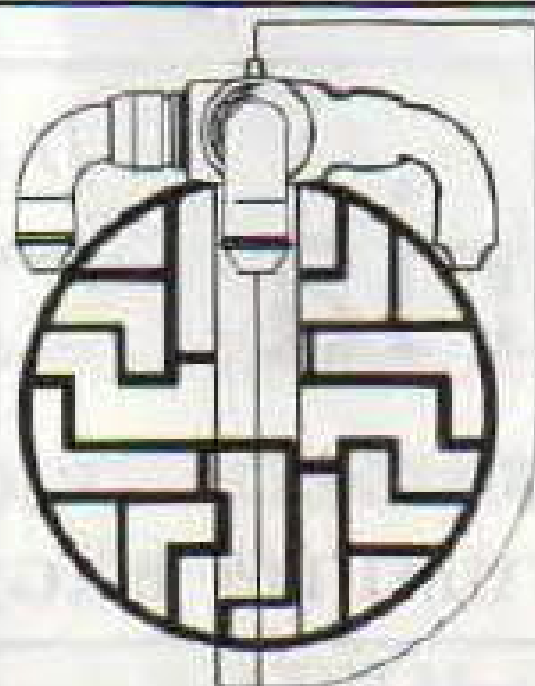
Si fa presto a dire Strasburgo, ma forse, chissà, a qualcuno suona meglio Tripoli, non foss'altro perché ricorda il «bel suol d'amore».

L'editoriale, caro amico lettore, è finito.

«Tutto qui?», dirai.

Crediamo di averti offerto le coordinate, ora muoviti pure a tuo piacimento in questo spazio che segna due modi opposti di essere europei: scegli ciò che piú ti aggrada, ma contempla bene i modelli.

Non vorremmo che, tra qualche tempo, qualcuno venisse a chiederti, che ne so, magari di firmare per un marciapiede rotto davanti a casa tua, mentre alle tue spalle costruiscono un'autostrada.

E con i tempi che corrono, si sa, le autostrade si fanno in poco tempo.

L'Esa per le imprese artigiane

Sono circa 22.500 le pratiche trattate dall'Esa nel triennio 1986-88, relative alle incentivazioni di natura finanziaria riservate dalle leggi regionali alle imprese artigiane. È questo il dato più significativo che emerge da alcune rilevazioni statistiche predisposte dagli uffici dell'ente e date alle stampe nei giorni scorsi. Altri seguiranno con la relazione sull'attività svolta che è in corso di predisposizione da parte del consiglio di amministrazione.

Il credito a breve termine (esercizio, incentivazione, liquidità ed esportazione) resta sempre la trancia più consistente di questa attività giunta ormai alle circa cinquemila pratiche deliberate nell'88, con un incremento annuo di circa il 10 per cento. Il totale triennale delle 13.524 posizioni ha comportato erogazioni e previsioni contributive per oltre sedici miliardi che comportano finanziamenti pari a 238 miliardi. Le domande relative ai contributi in conto canoni su operazioni di leasing sono state nel triennio 4.512. Di queste, il Comitato tecnico consultivo ne ha accolte 2.458 di cui 1.893 deliberate per la corresponsione dei contributi mentre le restanti 615 pratiche, già dichiarate ammissibili e sospese per mancanza di fondi, sono ora in corso di finanziamento. I contributi complessivamente deliberati ammontano ad oltre otto miliardi corrispondenti a beni locati per un importo di circa 53 miliardi.

La terza consistente voce è qella relativa alle incentivazioni di cui alla legge regionale n. 30 del 1984 modificata dalle successive leggi 48/85 e 31/86. Le domande pervenute nel triennio sono state 4.425; i contributi previsti pari ad oltre 64 miliardi, a fronte di circa 425 miliardi di investimenti.

Seguono altre rilevazioni che consentono di fissare in 2.318 milioni di lire i contributi in conto capitale deliberati su investimenti destinati ad azioni per la tutela del territorio, la prevenzione infortuni e l'igiene sul lavoro, su un totale di 220 domande accolte; e in 2.025 milioni i contributi concessi per aree artigianali che sono state complessivamente sette nel triennio, comprendenti 91 lotti aziendali che hanno comportato investimenti totali programmati per circa cinque miliardi.

Di grande interesse sono i dati riguardanti la legge regionale 35 dell'87, meglio nota come «provvedimenti destinati allo sviluppo della montagna». Le domande pervenute all'Esa sono state 109 di cui 44 accolte dall'apposito Comitato e 42 respinte o passate, alla fine dell'88, alla competenza della legge 48 per una più appropriata collocazione di merito. L'investimento programmato è di L. 8.452.560.000 e il contributo complessivo spettante (relativo alle domande accolte) di L. 3.475.900.000.

I contributi per partecipazioni individuali a mostre e fiere hanno comportato l'accoglimento di 1.459 domande per l'importo triennale di 674 milioni, mentre le partecipazioni collettive dell'Esa a manifestazioni fieristiche sono state, nello stesso periodo, 89 di cui 68 in Italia (33 in regione) e 21 all'estero.

Consistenti gli interventi a favore di consorzi e cooperative artigiani: le domande accolte per contributi a fondo perduto su programmi di attività sono stati 145 per una spesa di 1.873 milioni, mentre sono stati 24 i progetti speciali delle associazini consortili per i quali contributi deliberati ammontano a 3.732 milioni.

A documentare questa vasta attività istituzionale basta dire che il complesso di tutti i pagamenti eseguiti dall'Esa è stato, nel 1986, di 3.992 mandati per l'importo di L. 9.109.978.399; nel 1987 i mandati di pagamento sono stati 3.352 per l'importo di L. 12.642.586.756 (con una variazione percentuale del 38,7%); 6.028 i mandati del 1988 per un importo complessivo di L. 27.768.955.048 (con una variazione del 119,6 per cento).

Un ruolo di centro di servizi per Codroipo

La crescita demografica che ha contraddistinto in questi anni il comune di Codroipo e il ruolo assunto da esso, in modo sempre più evidente, di centro di servizi, sono alla base di quel programma complessivo di adeguamento dell'area urbana, da una parte, e delle frazioni, dall'altra, che riguarda sia le infrastrutture e gli impianti sia l'edilizia abitativa, pubblica e privata. Un discorso che si riassume, in parte, in un progetto riguardante il centro del capoluogo.

L'obiettivo è quello di aprire — con una serie di interventi organici e coordinati — un processo di sviluppo della fisionomia architettonica d'insieme sul quale innestare alcune realizzazioni indispensabili (biblioteca, strutture scolastiche, parcheggi, caserma per il comando dei carabinieri) e operazioni immobiliari di rilevante portata. Il mancato accoglimento, finora, da parte della Regione, di questo piano particolareggiato, ha consentito all'amministrazione municipale di avviare soltanto soluzioni limitate. La possibilità di dare corso — pur in termini graduali, in base alle legge 18 dell'86, sul recupero urbanistico ed edilizio — all'intero progetto ha costituito il tema centrale dell'incontro dell'assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici, Nemo Gonano, con il sindaco Pierino Donada e la giunta comunale.

Sono stati esaminati anche gli aspetti connessi con lo sviluppo della zona per gli insediamenti produttivi, il futuro centro di collaudo della Motorizzazione civile, il piano di edilizia economico - popolare (con le molte richieste provenienti soprattutto dalle Forze armate), e il completamento della rete fognaria e di metanizzazione. Un discorso a parte quello riguardante villa Manin, la valorizzazione del nucleo storico di Passariano e la soluzione dei problemi di viabilità e parcheggi cui provvedere in vista della mostra sui Longobardi e per i quali Gonano ha assicurato attenzione prioritaria. Le risposte che la regione può dare — ha affermato l'assessore — non possono comunque che tener conto dell'inevitabile rapporto tra esigenze e risorse finanziarie, da riconsiderare in sede di variazione di bilancio.

Tragedia a Sheffield. Hooliganism e football

Il problema di un sottoproletariato urbano violento in Gran Bretagna è vecchio almeno di due secoli e può essere in parte spiegato come risultato delle terribili e nefaste conseguenze della prima rivoluzione industriale in Inghilterra. Dickens ci dà spesso un quadro desolante delle condizioni del sottoproletariato urbano del secolo scorso.

In seguito alla tragedia nello stadio di Heysel a Bruxelles, «The Economist» sottolineava le radici «dickensiane» di quel comportamento violento noto come *hooliganism*, ma affermava che i rimedi per debellare questo tipo di violenza vanno cercati nel secolo XX.

Dopo i 39 morti di Bruxelles il governo britannico doveva affrontare due questioni: a lungo termine doveva curare qualcosa che era degenerato in una parte del sottoproletariato britannico nel corso di 150 anni; a breve termine doveva porsi come obiettivo l'allontanamento degli *hooligans* dalle gradinate degli stadi di calcio. Il disastro dello stadio Hillsborough di Sheffield dice quanto si sia ancora lontani dal raggiungimento di questi obiettivi.

Oggi il problema si ripropone in maniera più forte e drammatica. La tragedia di Sheffield con i suoi 95 morti è una dimostrazione evidente di quella violenza che una società civile non può più tollerare. Secondo Anthony Burgess c'è veramente qualcosa di sbagliato nella nostra cultura se siamo arrivati a questo punto. L'analisi del settimanale «The Economist» nel 1985 prendeva in esame anche quei gruppi violenti ed educati alla violenza del XX secolo che scorrazzano per le vie di Londra e di New York. Dalla letteratura, in modo particolare dai romanzi di Dickens, tutti conosciamo il malefico ruolo di un triste personaggio di nome Fagin e della banda da lui istruita. Le loro radici si mescolano con quelle del sottoproletariato urbano del primo Ottocento, del periodo delle enormi conurbazioni create frettolosamente in Inghiltezza durante la rivoluzione industriale e alla vigilia del regno della regina Vittoria. Il nuovo sottoproletariato urbano faceva la sua comparsa in centri e periferie degradati fin dal loro sorgere, nascevano con la miseria tipica degli *slums*.

Tuttavia dall'esame del processo di urbanizzazione avvenuta in questi ultimi 150 anni sia in Gran Bretagna che nel continente, «The Economist» afferma che, mentre nell'Amsterdam del XIX secolo non sarebbe potuto esserci un Dickens, nelle città di Londra e di New York sia del XIX che del XX secolo, c'erano e ci sono le condizioni per uno scrittore come l'autore di *Oliver Twist*. Gli «hooligans di oggi sono i pronipoti dei ragazzi di Fagin, abitanti dei grattacieli e assistiti dai consigli municipali». «C'è la necessità di dare ai giovani inglesi dai 13 ai 25 anni d'età qualcosa di cui essere orgogliosi», e in questa prospettiva la scuola statale ha un ruolo importante da svolgere. Ma la politica scolastica e il sistema scolastico attuali non sembrano essere in grado di modificare la situazione (The Economist, 8-14 giugno 1985). Anche i 95 morti di Sheffield, disorganizzazione a parte, sono il risultato di quella violenza esasperata, esasperante e irrazionale che caratterizza gli *hooligans*, una minoranza la cui violenza getta discredito su tutti i giovani inglesi. *The Times* del 19.4.89 riporta con grande evidenza l'affermazione della polizia inglese secondo cui «l'ubriachezza e il teppismo violento degli hooligans sono stati i fattori principali nel disastro di Hillsborough». Questa è una versione di parte che contiene molta verità e che non cancella il disastro seguito alla infelice decisione di Marshall; una decisione che intendeva evitare qualsiasi perdita di vite umane e che ha invece innescato la più terrificante tragedia. La triste tradizione degli hooligans ubriachi al seguito delle squadre di calcio inglesi ha creato maggior confusione e aggravato la tensione a Sheffield. *The Times* riferisce di hooligans che rubavano dalle tasche dei morti e urinavano sui poliziotti che prestavano soccorso alle vittime.

«Ciò che è già noto, comunque, è questo: non importa, in definitiva, quanto individui particolari possano essere stati colpevoli, la polizia e la partita non possono essere ritenute le sole responsabili del disastro», scrive *The Sunday Times* del 23 aprile. «Indubbiamente una parte di quella confraternita che segue il calcio lo scorso sabato ha considerato l'avvenimento come una buona scusa per una capatina al pub e un'opportunità di praticare il teppismo nell'anonimato della folla».

L'inchiesta del Lord Justice Taylor concluderà probabilmente che fu proprio questo *hooliganism* che guidò in flusso della folla dentro il tunnel e sulle gradinate. A Sheffield, così come avvenne a Heysel, il rozzo e villano comportamento tenuto da parte di fans teppisti del Liverpool sembra essere ancora una volta colpevole. Scrive ancora *The Sunday Times*: «L'idea che i fans del Liverpool fossero innocenti nella tragedia dell'ultimo week-end è improbabile che resista all'esame accurato dell'inchiesta».

In seguito a quanto accaduto nello stadio di Hillsborough a Sheffield, i clubs stanno provvedendo ad abbattere le reti di recinzione erette tra le gradinate e il terreno di gioco. «Ma quella recinzione fu posta in primo luogo a causa del teppismo sui campi di calcio, commenta *The Sunday Times*, e aggiunge che bisogna muoversi, dopo questo grave lutto, verso una concezione nuova dello stadio, creando, alla lunga, ambienti tali da accogliere famiglie intere e incoraggiare una maggiore presenza femminile, essendo stato dimostrato che la presenza delle donne esercita un benefico effetto sul comportamento aggressivo degli uomini. *The Sunday Times* propone anche dei modelli e dei progetti di stadi «nuovi», consapevole comunque che la costruzione più sicura possibile degli stadi non eliminerà da sola quello che tutti conosciamo come squallida violenza teppista e *football hooliganism*.

Domenico Furci

I soggiorni all'estero

I soggiorni all'estero per la gioventú sono un'iniziativa riservata ai giovani che desiderino vivere un'esperienza «maturante» da tutti i punti di vista, partecipando in modo attivo (...ed economico) alla vita di una famiglia in Paesi europei diversi dal nostro e apprendere cosí, nel migliore dei modi, le lingue straniere piú parlate nel mondo.

È un modo attraverso il quale arricchire il proprio patrimonio di esperienze con la conoscenza di persone diverse e nuove consuetudini, vivendo ogni giorno un'avventura emozionante ed utilissima.

Le varie agenzie italiane che si occupano di tali iniziative si appoggiano a organizzazioni estere che possono proporre sia le famiglie che i corsi linguistici.

È chiaro comunque che il rapporto tra famiglia e ospiti deve basarsi sulla lealtà, condizione indispensabile per una buona riuscita del soggiorno, dato che sia le agenzie straniere che la famiglia ospitante non possono, per ovvi motivi, esercitare alcuna forma di sorveglianza sull'ospite durante le ore che egli dedicherà alle sue attività private. Per questo motivo, sempre ed in ogni circostanza, al giovane si richiederà un comportamento assolutamente corretto e onesto non solo nell'ambito della vita familiare.

Si tratta quindi di un impegno serio, come tutte le cose veramente utili ed è possibile, anche se avviene molto di rado, che le ragazze che si recano all'estero per un soggiorno «alla pari», trovandosi per la prima volta in un ambiente diverso da quello al quale sono abituate, abbiano in un primo tempo momenti di incertezza.

Un po' di nostalgia e di preoccupazione saranno naturali, ma non bisogna fermarsi alla prima impressione: ogni Paese ha le sue virtú e con un po' di buona volontà sarà possibile scoprire le prime e comprendere i secondi.

I «soggiorni all'estero per la gioventú» offrono fondamentalmente i seguenti tipi di sistemazione:

ALLA PARI:

l'accordo «au pair», la soluzione classica di questi soggiorni, consente alle ragazze di recarsi all'estero con lo scopo principale di *perfezionare* una lingua straniera vivendo nel frattempo come membro della famiglia ospitante.

A queste ragazze viene offerta infatti la possibilità di vivere un'importante, utile e valida esperienza in cambio dell'aiuto che esse possono dare nel disbrigo delle facende domestiche e nella cura dei bambini. Va sottolineato che in parecchi paesi stranieri si è abitutati da moltissimi anni a queste forme di collaborazine e quindi la famiglia ospitante si rende certamente conto delle esigenze culturali ed ambientali dell'ospite riconoscendone la legittimità e l'importanza.

Ciò naturalmente non vuole dire che la giovane possa godere di particolari privilegi nell'ambito familiare, ma certamente favorisce un rapporto amichevole e comprensivo.

La famiglia richiederà all'ospite un aiuto di 5 ore il giorno, al termine delle quali potrà considerarsi libera da impegni, piú «baby sitting» tre sere la settimana e assistenza durante i pasti.

La ragazza inoltre avrà diritto a un giorno completo e 3 sere di libertà per settimana nonché a una certa somma concordata in precedenza.

SEMI PARI:

Questa soluzione, anch'essa riservata alle ragazze, riunisce molte caratteristiche positive, vale a dire: economia, molto tempo libero, diretto contatto con la famiglia ospite anche per mezzo della poco impegnativa collaborazione richiesta.

In tutto simile al soggiorno «alla pari», questa sistemazione comporterà un orario di lavoro inferiore e un piccolo compenso.

L'impegno sarà di tre ore il giorno, al termine delle quali potrà considerarsi libera da impegni, piú «baby sitting» tre sere la settimana e assistenza durante i pasti.

Anche in questo caso la ragazza avrà diritto a un giorno completo e tre sere di libertà per settimana.

OSPITE PAGANTE:

Soggiorni liberi o abbinati a corsi linguistici. Questa è la soluzione da consigliarsi a tutti coloro che desiderano trascorrere un periodo di vacanza o di studio all'estero vivendo a pensione in una famiglia.

Si tratta di una vera e propria pensione secondo quanto normalmente s'intende con questo termine, senza che all'ospite sia richiesto aiuto alcuno nel «menage» familiare.

Evidentemente è la soluzione migliore per chi desideri imparare rapidamente una lingua straniera o desideri economicamente fare un'utile vacanza.

Le scuole che propongono i soggiorni abbinati ai corsi linguistici sono riconosciute e note a livello internazionale ed è per questo motivo che i corsi di studio segnalati non prevedono i principianti assoluti. Accanto alle forme di soggiorno appena elencate esistono altre che presentano piccole varianti ed inoltre esiste la possibilità di perfezionare una lingua straniera stando in casa propria..., ma per tutte le ulteriori e piú specifiche informazioni e per avere gli indirizzi esatti delle agenzia italiane ed estere che trattano questa iniziativa ci si può rivolgere al servizio Informagiovani c/o la Biblioteca Civica tutti i pomeriggi, escluso il lunedí, dalle ore 17 alle 19.

M. M.

L'attività del movimento ecumenico post-conciliare

In preparazione all'Assemblea ecumenica di Basilea e come contributo al processo conciliare «Giustizia, pace, salvaguardia del creato» il Centro Ricerche e Attività Ecumeniche-C.R.A.E. di Udine ha dedicato il suo XIII Corso di studi ecumenici proprio al tema suindicato. Il Corso si è tenuto l'1 e 2 e l'8 e 9 aprile 1989, nella Sala-Convegni «S. Spirito», di Udine, via Crispi.

L'introduzione è stata presentata dalla presidentessa del C.R.A.E. prof. Anna Maria Melli. Sono seguite, nelle varie giornate, le relazioni:

«Giustizia, pace, salvaguardia del creato: appello alle Chiese» del Pastore metodista dott. Claudio H. Martelli, presidente nazionale dell'O.P.C.E.M.I., delegato all'assemblea di Basilea;

«Giustizia e solidarietà nuovi nomi della pace» dell'ins. Bianca Marchetti;

«Uomo e donna: quale dominio per il creato» del dott. Bruno Forte vice- presidente IRRSAE Friuli-Venezia Giulia, dirigente scolastico e operatore culturale;

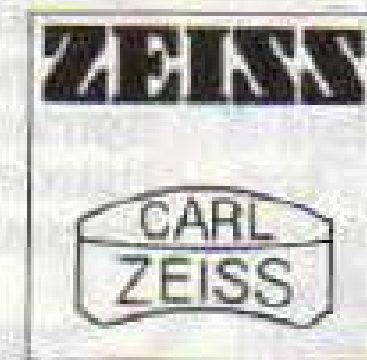
«La liturgia del cosmo e la destinazione del creato» del dott. don Guido Genero direttore del Centro di Pastorale liturgica di Udine, docente di Liturgia all'Istituto Superiore di scienze religiose di Udine e dell'Istituto di Pastorale liturgica di Padova. I lavori si sono poi concretizzati e sviluppati ulteriormente nei 10 gruppi di studio.

Il Corso si è concluso con un documento finale, al quale hanno dato l'adesione numerosi membri di altre Associazioni sia ecclesiali che laiche interessate a questi problemi.

Il documento è indirizzato:
— alle Chiese;
— alle istituzioni civili, sociali, politiche;
— alle realtà laiche;
— a tutti gli uomini e le donne, singoli e gruppi interessati alla Giustizia, alla pace, alla salvaguardia del creato; e invita pressantemente ad una riflessione seria, non superficiale e a conseguenti scelte politiche, pastorali, personali quotidiane e a lungo tempo in favore della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato.

* * *

Il C.R.A.E. è un'associazione di laici che opera soprattutto in ambito locale nei due settori: ricerca-studio e attività con finalità ecumeniche. L'Ecumenismo che il C.R.A.E. propone è quello del movimento ecumenico post-conciliare, cioè della ricerca dell'unità nella e dalla diversità e delle diversità riconciliate.

Lo studio e la finalità ecumenica del C.R.A.E. si sviluppa secondo i filoni del'ecumenismo spirituale (preghiera e conversione), dottrinale (dialogo teologico) e di servizio (impegno nel sociale).

Conta ancora qualcosa la religione?

Conta ancora qualcosa la religione nei nostri paesi? E se conta qualcosa: conta poco, conta molto? E che tipo di religione?

Nei nostri paesi, nel Codroipese ed in generale nell'ambiente provinciale e regionale, forse esulando dalle città, la quasi totalità dei genitori fanno battezzare i loro figli, li avviano alla 1° Comunione ed alla Cresima, hanno scelto l'istruzione religiosa nelle scuole; ne deduce che ritengano valida la religione cristiana e desiderino che i figli crescano in essa. Osservando meglio ci si accorge, però, che battesimo, 1ª comunione, cresima sono troppe volte visti come cerimonie usuali, entrate nel costume e nelle abitudini, riti sociali che debbono essere celebrati soprattutto con l'esteriorità, col regalo, col banchetto e questo fa sospettare un'adesione formalistica più che sostanziale alla religione. Una prova di ciò è data dal fatto che la formazione catechistica del fanciullo e del ragazzo sino alla Cresima è da troppi genitori, che pur vogliono 1ª Comunione e Cresima per i loro figli, considerata secondaria non solo all'occupazione scolastica ma anche alle varie attività sportive e culturali-artistiche a cui avviano i figli fuori dell'orario scolastico.

Tutto ciò fa sorgere il sospetto che a buona parte dei cristiani basti l'etichetta di cristiano senza i contenuti che potrebbero essere scomodi. I valori cristiani nella vita (carità, perdono, fratellanza reciproca, giustizia, precedenza dello spirituale sul materiale) non appaiono molto sentiti, non sono di moda. Di moda è piuttosto l'interesse personale, costi quel che costi, al di là di considerazioni etiche. Le conseguenze di tale mentalità e della mancanza di validi valori per i nostri giovani sono conosciute da tutti, non occorre elencarle. Tra queste conseguenze l'abbandono della vita e della pratica religiosa da parte di molti ragazzi dopo la cresima. Per fortuna duemila anni di cristianesimo hanno inciso sulla civiltà occidentale, consapevolmente od inconsapevolmente, fondando le convinzioni base di tale civiltà: l'uguaglianza, la giustizia, la dignità della persona umana, tutti principi estranei alla società precristiana, principi acquisiti e sostenuti anche dalla mentalità prettamente laica. Tali valori, applauditi da tutti quando guidano le prese di posizione di movimenti e di associazioni, dei politici più sensibili, del papa, di vescovi e sacerdoti e suore del 3° e 4° mondo, non sono poi vissuti da molti cristiani.

La realtà di oggi è come quella di ieri. il popolo cristiano delega al prete, alla suora, la religione e l'azione religiosa, è affare loro, è il loro mestiere, com'è affare dei politici, dei sindacalisti e dei dirigenti sociali la conduzione della vita socio-economica e le realizzazioni sociali. L'uomo della strada, il cittadino qualsiasi ha un solo compito: fare il proprio interesse.

Il Concilio Vaticano 2° ha introdotto il concetto del «popolo di Dio», della «comunità cristiana» corresponsabile con il sacerdote della vita religiosa e religioso-sociale della comunità; la nostra gente non la intende ancora così.

Ma c'è un «ma»: i preti e le suore diminuiscono ogni giorno di più, anche nella nostra zona ci sono diverse parrocchie senza parroco, paesi senza il loro prete; tra i vari preti ancora in attività molti sono vecchi, altri ammalati. Quindi i sacerdoti non possono più esercitare validamente il lavoro di prete. Per i laici la scelta è sempre più pressante: o lasciare che le cose vadano come vanno riducendo la società sempre meno cristiana o capire che la gestione della religione non è solo problema dei preti e delle suore ma è problema di tutta la comunità e che quindi i laici debbono impegnarsi in esso. Del resto è una situazione ormai reale: a Codroipo (passata dai 3,4 mila abitanti del subito dopoguerra ai 10 mila odierni) non si potrebbe impartire il catechismo ai ragazzi ed ai fanciulli senza la quarantina di catechisti laici volontari che prestano la loro opera; a Codroipo, come nei vari paesi del Codroipese, i laici sono impegnati nei servizi liturgici in Chiesa, nelle attività assistenziali e promozionali in favore degli handicappati, degli anziani, dei bisognosi e degli abbandonati in genere. Nel comune di Sedegliano la comunità cristiana ha organizzato una cooperativa di produzione e lavoro che porta il suo valido contributo alla risoluzione della disoccupazione giovanile.

Nel rigoglioso spiegarsi di varie attività di alto valore sociale nel mandamento di Codroipo la partecipazione di persone e movimenti ispirantisi al cristianesimo operativo è ragguardevole. A Codroipo viene tenuto un corso biennale per la preparazione degli operatori pastorali laici che dovranno sempre più aiutare i sacerdoti, ormai insufficienti, nella promozione di una vita ed operatività cristiana nella zona; il corso è frequentato da un centinaio di persone di ambo i sessi e di tutte le età provenienti dalla zona. Accorgersi che la religione conta ancora molto, che i laici debbono sempre più dare la loro opera per la sua affermazione, che l'attuazione dei valori cristiani è decisiva per un'evoluzione positiva della società, tutto ciò assume un valore sociale che dovrebbe interessare tutte le persone, siano esse più o meno credenti. E questo articolo vorrebbe essere un modesto contributo ad una riflessione su tale problema.

Paolo Tonutti

A spasso per il parco

Faremo insieme un viaggio. Un viaggio lungo un anno, affascinante e pieno di sorprese; impareremo a guardare con occhi diversi la vita del Parco delle Risorgive e a curiosare molto da vicino nel mondo vegetale che incontreremo. Tuttavia non dovrete sentirvi costretti a vedere a modo mio: io suggerirò dove e come guardare, per il resto liberate la fantasia e le visioni saranno tutte personali ed attraenti e, spero, al termine di ogni tappa vi sentirete un po' più sereni, rilassati e con una gran voglia... di andare al Parco di persona.

Questo viaggio inizia in gennaio. Il Parco, immerso nella nebbia fitta, sembra deserto. I rumori, resi morbidi e lontani, sono pressoché indistinguibili, salvo il grido di qualche uccello volonteroso che attraversa la fumosa barriera. Il suono dei passi sembra adeguarsi all'ambiente tanto è ovattato.

Questo scenario apparentemente desolato, tuttavia, non è triste: trasmette, anzi, un fascino particolare, certamete irripetibile nel resto dell'anno. La prima e unica macchia verde che si incontra è quella di un ciuffo di canne di bambú, assolutamente spaesate sulla riva destra della Roggia S. Odorico. Il resto della vegetazione è completamente spoglio, scheletrito.

Però: che fascino gli alti salici, gli ontani o i pioppi alti piú di venti metri che riempiono i boschetti; e le piccole querce sparse nei prati o quella maestosa, forte nel Prât di Bert: questo è il periodo piú favorevole per osservare il portamento e l'intreccio dei rami, la regolarità e le stranezze, la forma caratteristica delle specie arboree. Due olle si degnano di fare sgorgare un rivoletto d'acqua. Il Parco, ora, dovrebbe essere privato del termine «delle Risorgive» poiché il letto dei corsi d'acqua è quasi completamente asciutto, salvo un breve tratto dell'Aghe Real, dove affiora un rigagnolo, preso d'assalto dalle timidissime gallinelle che ci sguazzano. Sulla riva le penne sparse di un uccello, esiti della impari lotta con qualche predatore.

Ora, però, la nebbia è scomparsa; il sereno incombe, la temperatura supera spesso i 15° C e continua... a non piovere: le olle tacciono, i greti sono desolatamente asciutti. Siamo oltre la metà di febbraio; la macchia verde dei bambú è sempre al suo posto, da sola.

Ma... ma... avviciniamoci un po'. Sí, è proprio un salice che sta fiorendo: è il Salix caprea L., appartenente alla grande famiglia delle Salicaceae, meglio conosciuto come «gattini» (gàtoi, in trentino). Il nome volgare deriva dalla morbida peluria argentea che copre le infiorescenze maschili, prima della fioritura. Alla fioritura, il colore argenteo viene via via sostituito da quello giallo delle antere produttrici di una grande quantità di polline. Le infiorescenze femminili sono un po' piú grandi.

Questa pianta è diffusa praticamente in tutta Europa, salvo in alcune regioni della Spagna, della Grecia e nell'estremo sud della Sicilia. Vive relativamente poco (solitamente meno di 50 anni); il legno non è molto pregiato ma se ne possono ricavare cassette, zoccoli, imballaggi e, curiosità, mazze da cricket. In farmacia, la corteccia veniva usata come antimalarico, antireumatico, antipiretico.

Poco piú in là l'occhio viene attratto da un'altra pianta in fiore: è il nocciolo (Corylus avellana L., famiglia Corylaceae). Può raggiungere 5-6 metri di altezza ma è piú spesso, come in questo caso, delle dimensioni di un arbusto. Le bellissime infiorescenze maschili gialle (amenti) sono pendule; quelle femminili sembrano gemme ma da esse sporgono gli stigmi rosso-porpora. Il nocciolo è presente spontaneo in tutta Europa salvo l'estremo nord, l'est della Spagna e alcune regioni della Grecia e dell'Albania, dove è assai piú diffusa l'altra specie: il nocciolo di Turchia (Corylus colurna L.). Oltre alle nocciole, di questa pianta si utilizzano il legno, per pali, botti e combustibile e, talvolta, il fogliame per l'alimentazioone degli ovini.

Timidamente comincia la fioritura l'ontano nero (Alnus glutinosa Vill., famiglia Betulaceae); le infiorescenze maschili sono cilindriche, di colore bruno scuro, riunite in gruppi di 3-5; da quelle femminili deriveranno gli strobili ovali, scuri, che racchiudono i frutti (acheni): quando sono secchi (osservare quelli rimasti sull'albero dell'anno precedente) assomigliano a pigne in miniatura. Per evitare di confondere questa pianta con l'ontano bianco, bisogna controllare la forma delle foglie (che ancora non ci sono, abbiate pazienza!): esse hanno l'apice ottuso, non appuntito.

Il legno dell'ontano nero, pianta diffusa in tutta Europa, ha un interessante impiego nelle opere sommerse poiché presenta un'elevatissima resistenza al marciume; se ne possono ricavare altresí giocattoli, zoccoli e scatole porta-sigari. Dalla corteccia si può ricavare un colorante grigio-scuro, usato in tintoria.

La lunga camminata si conclude qui: arrivederci a presto per il resoconto delle prossime tappe (marzo e aprile saranno stracolmi di sorprese!).

Dr. Lionello Baruzzini (Nelo Domenàt)

Concerto d'organo a Driolassa

Sconfinando un po', per una volta, dal nostro territorio di diffusione, parliamo del concerto tenuto a Driolassa il 25 aprile da Lino Falilone per inaugurare un organo che ha una storia singolare.

Bisogna risalire al 1956 quando, per iniziativa determinante di uno studente (futuro organista per anni della parrocchia) e col contributo di tutta la comunità, fu installato uno strumento nuovo — il vecchio era una Dacci irrecuperabile — costruito dalla ditta F. Zanin. Non si trattava certo di un organo di grandi ambizioni, ma idoneo a sostenere un decoroso servizio liturgico, cosa che è stata fatta con costanza e regolarità.

Ma dopo 30 anni anche il nuovo organo era venuto accumulando qualche acciacco, per cui la parrocchia, utilizzando questa volta un lascito a favore della chiesa, decise di restaurarlo affidandolo alla ditta costruttrice, che agli originari sette registi ne aggiunse altri cinque con un secondo manuale (positivo). Con questa rinnovata fisionomia lo strumento è diventato piú confacente al servizio liturgico, ma anche alle esercitazioni di uno studente del conservatorio (suonandolo con regolarità contribuirà a mantenerlo efficiente) e infine a concerti di buon livello come quello inaugurale che, grazie all'indiscussa bravura di Falilone, ne ha evidenziato le peculiarità espressive timbriche e dinamiche.

Il numeroso pubblico ha avuto modo di apprezzare splendide pagine del repertorio classico, da Pachelbel a Bach, a Mendelsohn, e brani di autori moderni, specie della scuola francese, notoriamente congeniale al prestigioso esecutore.

Quest'ultima parte merita particolare attenzione, in quanto riservata a musicisti di non frequentatissima esecuzione quali C. Franck, J. M. Plum, J. Langlais e J. Alain. Del primo, il «grande padre» di molti compositori ed organisti, è stato eseguito il 3° corale in la min., una composizione connotata da perentori passi toccatistici ad effetto, alla maniera di Bach, che precedono ogni riproposta del tema fino alla conclusione, in cui misticimo e appassionato romanticismo sublimano in splendide sonorità una felice sintesi costruttiva di ascendenze bachiane e beethoveniane, ma dallo stile ben improntato ad originalità creativa.

Fra gli altri pezzi eseguiti, particolarmente suggestivo il Chant heroïque di J. Langlais, scritto per un amico morto in circostanze drammatiche: e tragiche sono le dissonanze persistenti, su ritmi talora concitati, che esprimono intime lacerazioni, intercalate da parentesi a volte elegiache e meditative ma sempre angosciose e avvolte in un'aura di greve mistero.

Merita infine un cenno il modo esemplare con cui è stato proposto il brano di J. Alain, Litanies: composizione fra le piú note del musicista scomparso prematuramente (valorizzato dalla celebre sorella, l'organista Marie-Claire), scandisce alla stregua di una litania una fidente preghiera corale, un'invocazione a Dio ribadita in alternanze responsoriali, iterate eppure sempre nuove, ora proclamate, ora sussurrate in echi modali.

Lo splendido excursus proposto da Falilone ha messo bene in luce le qualità dello strumento, che si è rivelato idoneo a un repertorio vario, come appunto quello proposto nel concerto inaugurale. Oltre ai musicisti ricordati erano in programma C. D'Aquin (Noël Suisse) e J. Stanley (Voluntary n. 7 op. 5); come bis il Largo della Sonata in La b magg. di F. Mendelssohn.

Silvio Montaguti

Anziani a Codroipo

Dopo i primi due articoli di carattere generale sulla situazione degli anziani, proponiamo alcune testimonianze tratte da interviste effettuate ad alcuni codroipesi, ringraziandoli per la disponibilità che ci hanno dimostrato.

Z. M. Pensionato. 94 anni.

«Sono nato il 21 gennaio 1895 a Goricizza. Mio padre faceva il mugnaio e lavorava in un mulino di vecchio tipo con la ruota mossa solo dalla forza dell'acqua che scorreva nella Roggia. Sono stato a scuola fino alla Quinta elementare e nel tempo libero allevano maiali, e ricordo che andavo col carro tirato dall'asino, fino a Bagnarola, per consegnare la pula di orzo da dare ai suini. Nel 1912 costruirono il mulino che utilizzava macchine elettriche e mio padre acquistò alcuni terreni e la casa nella quale vivo tuttora, e ci trasformammo in contadini. Facemmo dei debiti, ma allora si risparmiava moltissimo, non si sprecava niente e in qualche anno finimmo di pagare il debito. I miei divertimenti erano molto semplici: abbandonati giochi dei bambini, io ero sempre a lavorare nei campi e solo la domenica passavo, ma non sempre, qualche ora in osteria a giocare a carte o a bocce con gli amici. Talvolta poi, in estate, si scendeva in corriera fino a Lignano, e si prendeva il bagno in mare.

Nel 1915 fui chiamato militare, c'era la prima guerra mondiale; venni prima inviato per l'addestramento a Ivrea e poi, come fante, accorpato nella prima armata di stanza in Cadore al comando del generale Ferrari. Nel corso dei combattimenti, venni ferito da una scheggia di granata austriaca alla mano destra, non gravemente. Dopo venti giorni di convalescenza tornai nuovamente in prima linea. Mi sono sposato nel 1922 e con mia moglie ho la fortuna di vivere ancora nella mia lunga vecchiaia. Abbiamo avuto sette figli, di cui sei viventi. Per tutta la vita ho fatto il contadino, ai miei tempi il mio lavoro era molto diverso da quello attuale, soprattutto perché era tutto manuale, e solo aggiogando le vacche al carro o all'aratro si poteva avere un valido aiuto nell'aratura o nella torchiatura, mentre semine, mietitura e tutte le operazioni del frutteto erano fatte a mano. Io personalmente da qualche anno non lavoro più, perché il medico dice che ho mal di cuore e di reni, e me ne sto con mia moglie, qui in casa, a dividermi tra camera e cucina, concedendomi ogni tanto qualche ora, seduto in cortile di fronte alla staila, al sole assistito da mia figlia e mia nuora godendo della compagnia di tre nipoti, di cui una solerte infermiera.

Casalinga. 61 anni..

«Una volta ero contadina, andavo a lavorare nei campi da mattina a sera. Prima di sposarmi, vivevo in una grande casa, con tanti fratelli e cugini. Lavoravo tutto il giorno e quindi mi rimaneva ben poco tempo da dedicare ad altre attività. Di tanto in tanto facevo qualche chiacchierata con le amiche (soprattutto la domenica); a volte arrivavano sotto il portico alcuni giovani che suonavano l'armonica e si trascorreva cosí qualche ora con canti e balli. Non posso poi dimenticarmi le sere d'inverno, quando per scaldarci, andavamo tutti nella stalla; lí le donne cucivano o lavoravano a maglia, altre recitavano il rosario mentre gli uomini fumavano il toscano o la pipa.

Dopo sposata, io e mio marito siamo andati ad abitare da soli. Poco dopo sposati nacquero uno dietro l'altro i nostri figli. Adesso continuo a fare i lavori che ho sem pre fatto, senza però affatticarmi tropp perché ora è giusto che io e mio marito pensi un po' piú a noi stessi. Immagino mia vita futura serena, con un marito bu no e i miei figli accanto, e anche se le co non sono andate proprio come avrei des derato, non posso lamentarmi».

Pensionato. 67 anni.

«Io provengo da una famiglia di conta dini. I miei nonni erano contadini, i mi genitori anche; noi fratelli abbiamo segu to strade diverse. Ai miei tempi, studiar era un lusso che si potevano permettere s lo i ricchi, cosí a dieci anni, terminate scuole elementari, andai nel botteghino mio zio che faceva il calzolaio, e imparai mestiere. Trascorsero cosí gli anni fra botteghino, la mia famiglia, e qualche pa titina a carte con gli amici. Il lavoro d calzolaio, però, non rendeva molto, co dovetti andare a lavorare in fabbrica.

Da qualche anno mi ritrovo in pensi ne, passo cosí le mie giornate con la fam glia, i figli e i nipoti. Coltivo con molta c ra un orto dietro casa, vado in montagna non disdegno qualche partitina a carte o bocce con gli amici. Non mi lamento di c me sono andate le cose, certo qualche co poteva andare meglio, ma ormai quel che è stato è stato. Devo dire che i giovan d'oggi hanno tutte le comodità che vogli no, non come noi che ci muovevamo se pre a piedi, era un lusso avere la biciclett I giovani sono piú liberi (proprio in tutt sensi), di una cosa però sono certo, anche loro sarà un futuro con problemi che c munque sapranno affrontare nel miglio modo possibile, come ho fatto io e i loro g nitori, ne sono sicuro.

coop. «con gli altr

LANCIA

a cura di Franco Gover

Codroipo e i Rota, in una medaglia del Fabris

Una caratterizzazione significativa per quanto concerne la medaglistica celebrativa, Codroipo l'ha sicuramente avuta nel 1986, concomitante con il Centenario di fondazione della Banca Popolare. In tale occasione, infatti, l'Istituto bancario ha coniato una medaglia -ricordo, commissionata al celebre incisore *Pietro Giampaoli*.

Altre medaglie di interesse locale sono state fatte nell'ultimo decennio e anche prima, in occasioni diverse (premiazioni varie, partecipazioni a gare sportive ed altro), a vari livelli tematici e soprattutto qualitativi.

Inoltrandoci nell'argomento, appare doveroso ricordare che nella nostra zona operano alcuni interessanti esponenti anche nel settore della medaglistica d'arte. Pur limitandoci a una scarna elencazione, appare giusto ricordare innanzitutto il varmese d'adozione *Antonio Zuzzi*, il codroipese *Dino Del Zotto* e *Renato Mosenghini* da Mortegliano, che si sono distinti in piú occasioni, per il raggiunto livello espressivo artistico e positivo riscontro dalla critica.

Un intervento a parte meriterà in un prossimo futuro *Aurelio Mistruzzi* (Villaorba di Basiliano, 1880 - Roma, 1960), famoso e attivo scultore e medaglista. Fu anche incisore capo della Zecca di Stato.

Il nostro territorio è stato in precedenza oggetto (indirettamente) del conio di una medaglia celebrante il passaggio del Tagliamento da parte delle truppe napoleoniche, il 16 marzo 1797, nei pressi del guado di Valvasone, dopo una cruenta battaglia.

La medaglia (parte di una famosa serie illustrante la Campagna d'Italia) è opera del torinese *Carlo M. Lavy* (1765-1813), su commissione del Bonaparte.

Durante la vacanza del seggio arcipretale di Codroipo, intercorsa tra il settembre 1845 e il gennaio 1849 (cioè tra la morte di Monsignor Ostermann e la nomina del Gaspardis), i Conti Lodovico e Giuseppe Rota, esecutori testamentari dello zio Francesco, adempirono alle volontà di quest'ultimo circa l'atteso compimento della chiesa, con una decorosa facciata, fin ad allora non realizzata per mancanza di fondi (cfr.: anche V. Zoratti, 1977, 308-310).

E cosí, finalmente, la Pieve si completò di un prospetto neoclassico, con quattro paraste con capitelli ionici, raccordate al fregio, sovrastato da ampia timpanatura. L'alto modulo basamentale è interrotto al centro dal grande portale profilato e architravato. Una facciata, dunque, sobria ed elegante, fedele al linguaggio espressivo del Rota (come si sa, Lodovico Rota si interessò d'architettura, ideando diversi apprezzati edifici, sopattutto nel Sanvitese). Sempre in questo lasso di tempo, tra i diversi lavori, i Rota fecero edificare su disegno del Fontana, la nuova cella campanaria del campanile, coronata da modanatura aggettante, beccattellata, e sovrastata da tuburio ottagonale cuspidato, cosí com'è al presente.

Il concorso a queste realizzazioni superò di lunga il lascito testamentario dei 24.000 fiorini, tanto che i nipoti Rota si dovettero accollare la maggiore spesa resasi necessaria.

Per ricordare questo fatto, la comunità di Codroipo nel 1847 fece coniare una medaglia in segno di gratitudine verso il benefattore e i suoi generosi esecutori testamentari.

La medaglia in questione (qui riprodotta) ha un diametro di 54 mm ed è in rame.

Nel *recto* presenta una calligrafica interpretazione della facciata della chiesa, affiancata dal campanile, nel loro nuovo aspetto architettonico. Attorno, la scritta: QUOD POPULUS INCEPERAT RELIGIO ROTA COPLEVIT; sotto: A. FABRIS D'UDINE SCOLPÍ. Nel *verso* l'epigrafe: FRANCISCO COMITI ROTA AC NEPOTIBUS COMUNITATIS QUADRUVII DICAVIT A. D. MDCCCXLVII.

Antonio Fabris (Udine, 1790 - Venezia, 1865), autore di diverse, piú note medaglie con tematica celebrativa, rappresenta forse l'unica «parentesi felice» dell'epoca, facendo di lui uno dei medaglisti piú interessanti dell'Ottocento europeo, com'è stato definito dalla Masutti (1984, p.85).

Pur essendo un autodidatta, con una modesta preparazione culturale, Fabris si fece notare già con la sua prima medaglia, realizzata nel 1823, per le onoranze tributate dalla città di Udine alla morte del Canova. E, come ci informa M. Savio (1984, p.139), dopo un primo periodo operativo nella città natale, ben presto si trasferí a Firenze, per poi passare nel '47 a Venezia, quale nuovo incisore capo di quella Zecca, rimanendovi fino alla morte.

Fu artista eccellente per invenzione e insuperabile per tecnica, fino al virtuosismo incisorio piú raffinato.

Va ricordato (Rossitti, 1981, p.34) che Antonio Fabris, contemporaneamente alla bottega per lavori di medaglia, gioielli, ecc., si dedicò anche alla calcografia e alla xil[ografia], in ciò aiutato dal figlio Domenic[o]. Fondeva caratteri tipografici e aprí anch[e] una stamperia.

In conclusione, possiamo affermare ch[e] nel nostro territorio si possono coglier[e] segni rivelatori di una cultura antropolog[i]ca che, grazie al pur esiguo gruppo opera[ti]vo di medaglisti, ha saputo fissare su qu[e]ste piccole leghe metalliche (piú o me[no] preziose) i momenti piú significativi del[la] storia locale antica e recente, nei va[ri] aspetti.

di Giorgio De Tina

Quizmania 2. La soluzione

Era una notte né buia né tanto meno tempestosa, era una notte come tante altre. I più dormivano. I sordi rintocchi della campana avevano da poco avvisato che erano le tre e venti.

Il Direttore del periodico «Il Quadrivio» stava placidamente riposando. Era andato a letto tardi, piuttosto stanco, per via dell'articolo di fondo che avrebbe dovuto scrivere per il prossimo numero della rivista. Fino a quel momento gli erano venute in mente solo due idee semplici, doveva trovare assolutamente il modo di complicarle, renderle intelleggibili solo a una élite. Su questi pensieri si appisolò, e nel bel mezzo della notte venne bruscamente risvegliato dal fascio di luce di una pila che tra l'altro gli impediva di vedere chi gliela puntava addosso.

— «Chi siete, che volete» — urlò. Da dietro la pila qualcuno gli rispose: «Non si preoccupi, vogliamo solo sapere le risposte ai quiz che lei ha fatto pubblicare sulla sua rivista».

Il primo pensiero che balenò al direttore fu un pensiero di soddisfazione, infatti disse tra sé — Ma allora qualcuno lo legge sto' Quadrivio —.

Subito dopo però venne a galla l'indignazione: «Ma come — disse — voi penetrate nottetempo in casa mia per conoscere una soluzione a dei quiz che la mia dotta rivista non si è mai sognata di pubblicare. Ma vi pare che io pubblicherei delle scemenze simili. Ed ora via di qua e lasciatemi dormire».

Non era passata un'ora quando anche il direttore del «Paese» fu sorpreso, ancora nella sede della rivista, mentre con alcuni fidi collaboratori stava sistemando ora la sintassi ora la grammatica («fecimo e facemmo? questo è il problema») del suo ultimo pezzo, da due loschi figuri incappucciati che con fare minaccioso intimarono: «dateci immediatamente le soluzioni del quiz dello scorso numero». Il Direttore, con la flemma che solo i Direttori possiedono, rivoltosi a un collaboratore, disse: «Fate attendere in sala d'aspetto questi rignori, sentite cosa vogliono e poi riferitemi». Più tardi il Direttore, attraverso il telefono della sua auto, faceva sapere che la sua rivista non andava confusa con altre e invitava i due a informarsi meglio.

Il coordinatore codroipese di «Colorare Codroipo» in quel preciso istante stava sognando di abbattere tutta piazza Garibaldi per adibirla a parcheggio delle corriere. Più tardi, mentre sognava se stesso nuovo assessore alla cultura, due figuri incappucciati facevano ingresso nella sua casa: «Guardi che è solo un sogno», lo risvegliò una voce. Lui si destò e osservò «Che ci fate qui?». Uno dei due tipi rispose: «Vogliamo le risposte del quiz pubblicato sulla sua rivista».

«A proposito della rivista, ditemi che ne pensate. Secondo voi il taglio volutamente provocatoro risponde a una reale esigenza della popolazione cui la stessa è rivolta, oppure una trattazione degli argomenti meno politici faciliterebbe l'accesso ai più. E poi cosa ne pensate della cronaca Consiliare, e del peso specifico di Codroipo. Eih, ma che fate, non ve ne andate, devo ancora parlarvi della ristrutturazione del'ex Sie e della permuta del Comune con la banca».

Il Direttore del Ponte non dormiva sonni tranquilli, anzi era agitato, strani sogni già da tempo gli rendevano penose le notti.

Sognava di tribunali, di sentenze, di diffamazioni a mezzo stampa, di parrucchiere e di avvocati. Fu quasi con sollievo che venne svegliato da due tizi che con fare deciso gli intimarono: «Senta, non può essere che lei, lei solo è rimasto, non possiamo più aspettare, è quasi un mese che le cerchiamo. Abbiamo provato a consultare enciclopedie e interrogato esperti, ma nessuno ci ha fornito la verità, e ora non aspetteremo un minuto di più. Le vogliamo». «Ma cosa?», balbettò il Direttore. «Come che cosa — replicò uno dei due —. Le risposte ai quiz dello scorso mese, perbacco».

Il Direttore non oppose la minima resistenza, borbottò soltanto: «Tutto questo per quelle sciocchezze. Bastava domandarmele, bastava». Consegnò ai due un foglietto che teneva dentro il portafoglio. Mentre se ne andavano sentì uno sussurrare: «Finalmente».

Era quasi l'alba di un giorno qualsiasi. Al Direttore del Ponte venne l'idea di riempire la pagina «Usi e costumi» della rivista con le risposte al quiz del mese passato, risposte che diamo qui di seguito.

1 — Chi era G. B. Candotti:

Molti anni fa un codroipese di nome G. B. Candotti, mentre passeggiava nel «Borg di sot», ebbe ad avere un diverbio con un altro passante. Volarono parole grosse e qualche sganassone. La peggio l'ebbe G. B. che se la dette a gambe, mentre il suo avversario gli urlava «via di qua Candotti». Da questo aneddoto oggi ci ritroviamo con l'omonima via Candotti.

2 — Che cosa rappresenta il monumento eretto di fronte alle scuole di piazza Dante:

Inizialmente il blocco di pietra ordinato dall'Amministrazione Comunale era alto 14 metri e largo 21. Era stata commissionata, ad uno scultore di fama, una ricostruzione di una scena di partenza di emigranti che comprendeva una stazione ferroviaria, un treno, e 9 persone.

Quando l'opera fu completata qualcuno fece notare che il mignolo destro di uno dei personaggi non era riuscito alla perfezione. Da ciò lo scultore iniziò la correzione. Ma correggi oggi, taglia domani, ci si è trovati con quella specie di ufo attuale.

3 — Chi è l'assessore anziano del Comune.

È quello cui si dice: ma è una vita che sei in Giunta e ancora non hai combinato niente.

4 — Perché il Teatro Verdi sarà intitolato a Benois.

E a chi dovevano intitolarlo, a Dario Zampa?

5 — Perché ci sono ben due insegne, una di fronte all'altra, che portano entrambe la scritta Banca del Friuli?

La direzione centrale della Banca si è trovata con un esubero di scritte così ha pensato bene di schiaffarne una di fronte all'altra anche per ricordare agli impiegati, una volta usciti, in che banca rientrare.

6 — Perché via Balilla è la più illuminata di Codroipo?

E adesso è ancora niente, vi ricordate quando oltre alla solita luminaria di insegne e frecce ci avevano pure installato i fari rotanti noleggiati dalla contraerea tedesca?

7 — Perché via 24 maggio si chiama così?

Perché, nell'antichità, quando i primi esseri umani vennero a esplorare questa parte di Friuli, durante l'inverno, scoprirono Codroipo centro poi durante la primavera si avventurarono verso Passariano e fu proprio un 24 maggio che imboccarono la via che tutt'oggi porta questo nome.

8 — Chi è il presidente della vostra circoscrizione?

Per questa domanda ogni circoscrizione ha una sua risposta. Per mancanza di spazio consigliamo di rivolgersi al Segretario Comunale. Per chi non sapesse cos'è la circoscrizione non sappiamo che farci.

9 — Perché il parco delle risorgive si chiama così?

Perché coloro che ci vanno risorgono nell'animo e nello spirito a contatto con la natura incontaminata e osservando la vita allo stato brado degli animali.

10 — Da cosa deriva esattamente il nome Codroipo.

Finalmente abbiamo l'opportunità di porre fine ad un annoso quesito. Diciamo finalmente la verità.

Codroipo deriva dalla pasta quadruvium. Anni fa esisteva in Codroipo un p-astificio dal nome Quadruvium. Da qui la pasta Quadruvium e la conseguente italianizzazione del nome in Codroipo. Comunque anche con questa diatriba sull'origine del nome Codroipo, che vita, e che fianchi!!

Nuova sezione di donatori: la 4 Fontane

La Sezione Afds «Quattro Fontane» di Codroipo ha celebrato lo scorso 16 aprile la «Giornata del Donatore» e l'inaugurazione della sezione. Alla festa hanno aderito ben quarantacinque sezioni consociate, un folto pubblico locale, proveniente anche dai dintorni. Fra le autorità, il Presidente Provinciale dell'AFDS prof. Giampaolo Sbaiz, il delegato di zona Giovanni Cressetti, il consigliere provinciale Aurelio Duca, il segretario provinciale Umberto Spizzo, il dottor Gianlodovico Molaro, primario del C.T. di Pordenone, una rappresentanza della guardia di finanza e di carabinieri con sede in città, il Sindaco di Codroipo Pierino Donada e una rappresentanza dei Vigili Urbani con il gonfalone del Comune.

Al raduno in piazza Giardini, davanti alla sede della neo - costituita sezione, disposti in corteo con alla testa la «Banda Primavera» di Rivignano (diretta dalla m.a Clara Blanchini) è seguito il trasferimento in Duomo dove è stata celebrata la santa messa e benedetto il labaro della sezione. A presentarlo all'officiante è stato il Presidente Giuliano Mion che aveva accanto la madrina, prof.ssa Silvia Michelotto Tempo, e il presidente provinciale Giampaolo Sbaiz. All'omelia il celebrante, Mons, Giovanni Copolutti, ha elogiato l'opera svolta dalle tre sezioni comunali di donatori di sangue. Conclusa la cerimonia, il presidente Mion ha consegnato il labaro all'alfiere, il distintivo d'oro Giovanni Nonis. All'uscita dal Duomo si è nuovamente ricomposto il corteo che si è portato al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro portata dai distintivi d'oro Luigi Flumignan e Luciano Pirone. La banda ha eseguito l'inno del donatore di Giso Fior e il silenzio fuori ordinanza.

Da lì, sempre in corteo, è stata raggiunta piazza Giardini per la cerimonia inaugurale della Sezione. Ad aprire la serie degli interventi è stato il Presidente Giuliano Mion, che nel ringraziare per la partecipazione le autorità civili, militari e religiose convenute, ha elogiato i quadri sezionali presenti e quindi, a nome del consiglio direttivo, il segretario della sezione Gino Zanon e Fabio Comuzzi autore del bozzetto riprodotto sul retro del labaro, e tutti i donatori presenti o impossibilitati a presenziare. Il socio Ercole Marano, uno tra i più anziani donatori, ha letto la poesia sul dono da lui stesso composta. La madrina, prof.ssa Silvia Michelotto Tempo, ha posto l'accento sull'opera e la generosità del dono del sangue, complimentandosi con il presidente e il direttivo, anche per il motto: «Contribuisci in silenzio a salvare i tuoi simili», all'insegna del quale gli aderenti alla sezione intendono donare. A portare il saluto per i medici del C.T. è stato il dottor Gianlodovico Molaro che ha messo in rilievo come in un momento così difficile questo gruppo di generosi abbia concorso a risolvere molti problemi con le loro donazione. Per l'amministrazione comunale il sindaco, Pierino Donada, ha messo in risalto l'opera dei donatori residenti nel comune e ha richiamato la simbologia legata al territorio costituita dall'emblema della neosezione «Quattro strade e quattro fontane».

È quindi seguita la prolusione ufficiale del presidente dell'associazione Giampaolo Sbaiz. «I donatori di sangue — ha esordito — non sono a caccia di onorificenze, non cercano ringraziamenti e non credono di essere i migliori, essi sono unicamente convinti dell'altissimo valore della solidarietà umana. Il sempre maggior benessere della nostra gente — ha continuato — ci porta nel contempo ad essere più egoisti ed indifferenti. Noi donatori crediamo nella dignità dell'uomo, nel grande valore di dare nell'anonimato e a chi ha bisogno di noi, soprattut to senza alcun compenso. Noi non van tiamo di poter far parte della grand schiera di donatori volontari, certamen te ci sentiamo orgogliosi di esserlo. Ab biamo chiuso un anno nero per una asso ciazione come la nostra, ma voglio fa notare come la gran parte di donator stia reagendo con una ferma volontà e con una generosità che sempre ha con traddistinto la grande famiglia de l'AFDS. Alla nuova sezione faccio un au gurio: che il grande slancio di generos tà, la grande unità, messa in evidenz continui e si arricchisca di nuovi prosel ti sotto la sempre valida guida dei dona tori più esperti che già tanto hanno dat all'associazione». La cerimonia ha avut il suo culmine con la consegna degli atte stati di benemerenza. Il Direttivo ha vo luto ricordare per primo il socio fondat re recentemente scomparso Ranieri M roso con un attestato riportante la se guente motivazione: «A chi con gener sità e amore ha concorso alla fondazion della sezione».

Sono stati quindi consegnati i distin tivi d'oro ai donatori Giuseppe Comuz e Luciano Pirona e il diploma di benem renza a Silvia Tom.

Si è conclusa questa giornata inaugu rale della neo-sezione con l'augurio ch l'AFDS tocchi tra breve le duecento se zioni ma soprattutto ci sia un netto au mento di donatori, seguendo le nuov tecniche richiesta dal mondo sanitario

Lettera aperta

Al Signor Sindaco
e alla Giunta Comunale
di Codroipo

La Commissione per la gestione del Biblioteca ha preso atto con viva soddisfa zione delle dichiarazioni Sue e degli Asse sori in merito alla necessità di dotare Co droipo di una nuova Biblioteca atta a sodd sfare le sempre crescenti richieste di cult ra e le nuove necessità di un'utenza in c stante aumento.

Invita le SS.VV. a prendere quanto pr ma contatti con gli Enti competenti onde reperire i fondi necessari.

Suggerisce un concorso d'idee, da esple tarsi possibilmente entro l'anno corrente che chiarisca il dove e il come l'edificio d vrà sorgere.

Sicura di interpretare una sentita es genza della popolazione di Codroipo e de Comuni viciniori, spera di avere in brev tempo notizie positive in proposito.

Codroipo, 5 maggio 1989.

La commissione di gestione della Bibliotec

Il commiato del prefetto Larosa

(FOTO MICHELOTTO)

Il Prefetto di Udine, dott. Francesco Larosa, si è recato in visita di commiato dagli amministratori di Codroipo, presso il Municipio della Città.

Con il Sindaco Donada e gli assessori c'erano anche i rappresentanti dei gruppi consiliari. Al Prefetto il Sindaco, rivolgendo un breve iindirizzo di saluto, ha confermato la stima della popolazione codroipese per la sensibilità e la disponibilità dimostrate nei confronti del capoluogo friulano nei momenti delle emergenze, dei fatti lieti e tristi della comunità che è stata segnata in questi anni da eventi eccezionali.

In particolare il Sindaco ha ricordato che, a conclusione del suo mandato, il prefetto Larosa è stato particolarmente sensibile nell'avviare l'operazione ecologica «Tagliamento pulito» appena conclusa per la prima fase.

In segno di saluto gli ha consegnato quindi il sigillo della Città.

Dal canto suo, il Prefetto si è detto particolarmente lieto di aver potuto collaborare con le realtà locali della provincia, con il Comune e le istituzioni che hanno dato prova di grande volontà costruttiva e di senso di responsabilità: «In questo — ha detto — continuerò a sentirmi ancora con voi, come amico del Friuli e della sua Gente».

Volontariato oltre l'indifferenza

Anche quest'anno il Gruppo Volontari Codroipesi organizza, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e altri gruppi attivi nel Codroipese, la Festa della Solidarietà, nata come momento d'incontro e allegria tra disabili e volontari che frequentano il soggiorno «Dinsi une man», ma diventata anche occasione di aggregazione, approfondimento di problemi sociali, proposte di impegno.

Il tema di quest'anno è il rilancio del volontariato, come superamento dell'indifferenza e dell'individualismo; come riscoperta della persone che ci sta accanto, specie se vive in situazioni di disagio; come scelta della gratuità, della condivisione, dell'accoglienza, dell'impegno personale. Questi sono i momenti di incontro in programma:

Giovedì 11/5 (ore 21 c/o Biblioteca Civiva): Incontro - Dibattito: «Due forme di solidarietà internazionale: nord - sud interdipendenze e solidarietà per un commercio equo e solidale con il Terzo mondo». Saalam, i ragazzi dell'olivo: affidamento a distanza di un ragazzo/a palestinese. (In collaborazione con il comitato Friulano per la Pace di Codroipo).

Venerdì 12/5 (ore 21 c/o Duomo di Codroipo): Veglia di preghiera. È il momento del confronto con la Parola di Dio, occasione di approfondimento e di riesame del proprio agire alla luce del Vangelo. (In collaborazione con la Consulta Giovanile Foraniale).

Sabato 13/5 (ore 21 c/o Auditorium): Incontro - Dibattito: «Volontariato: oltre l'indifferenza». L'esperienza di Monsignor Giovanni Nervo, responsabile della Commissione Chiesa e Territorio della Cei e già presidente della Caritas Italiana, ci guiderà nell'approfondimento del tema.

Domenica 14/5 (Piazza Giardini): Giornata di Festa; ore 11.30 S. Messa in Duomo; ore 15.30 Pomeriggio animato dal GVC. Sarà allestita la mostra «Cose dell'altro Mondo» (prodotti artigianali e alimentari del Sud del pianeta).

Rieletto Gruarin al vertice della Pro Loco

Al dott. Renato Gruarin è stato confermato nei giorni scorsi, dal rinnovato direttivo dell'Associazione che raccoglie centinaia di soci del Codroipese, presidente della Pro Loco Villa Manin.

Com'è noto, l'associzione, nata nei primi anni 70, si occupa fin dalla sua fondazione degli spettacoli musicali e in particolare, attraverso apposita convenzione con la Regione Friuli - Venezia Giulia, della custodia della Villa e delle prestazioni tecnico - organizzative connesse con la realizzazione dei numerosi convegni che trovano ospitalità nella dimora dogale, nonché del servizio di vigilanza delle mostre che vi vengono organizzate. La Pro Loco Villa Manin cura anche, oltre alla custodia del monumentale Parco della Villa anche la manutenzione e la custodia del Parco Regionale delle Risorgive, sito nel Comune di Codroipo, in collaborazione con l'Azienda Regionale delle Foreste e l'Amministrazione Comunale del capoluogo del Medio Friuli. Durante la stessa riunione è stato eletto vicepresidente della Pro Loco il prof. Paolo Berlasso, neoeletto componente del Consiglio dalla recente assemblea generale dei soci.

Il consiglio della Pro Loco ha pure fatto il punto sull'attuale situazione logistico -organizzativa della Villa, auspicando all'unanimità la definizione di un provvedimento regionale che tenda a conferire organicità ed univocità alla presenza delle molteplici realtà che ormai operano o si apprestano ad operare nell'ambito della dimora dogale. Il consiglio neoeletto ha pure approvato le linee di programma per lo svolgimento della «Estate Musicale in Villa» che tanti successi ha mietuto nel corso delle passate edizioni, portando alla ribalta nomi tra i più prestigiosi della musica, della danza e dello spettacolo leggero internazionali.

È stata pure ventilata l'opportunità di organizzare un convegno sulle linee di sviluppo e di presenza culturale della prestigiosa sede che si appresta a divenire in breve anche sede ufficiale di rappresentanza della Regione e che durante la prossima stagione estiva ospiterà la Mostra del Ricci, uno dei pittori del più intenso cromatismo e dalla sottile sensualità del '700 veneto.

Il consiglio ha anche ripartito fra i suoi membri gli incarichi relativi alla gestione economica e del personale e quelli attinenti all'organizzazione e al supporto artistico delle Mostre, nonché l'ufficio di pubbliche relazioni, rinviando a una successiva approfondita analisi la definizione delle esigenze connesse col rapporto tra la Pro Loco Villa Manin e la città di Codroipo.

Nuova caserma per l'Arma

Diversi sono stati gli argomenti affrontati nell'ultima seduta del consiglio comunale di Codroipo.

Fra l'altro, l'assemblea civica ha preso la determinazione di costruire la nuova caserma dei carabinieri. L'area è stata individuata nella zona dell'ex pastificio Quadruvium.

La giunta è stata delegata a preparare tempestivamente una relazione tecnico - finanziaria per ottenere il contributo regionale in base alla legge 2 dell'89.

L'opera dovrebbe comportare una spesa complessiva intorno ai due miliardi e il professionista idoneo a predisporre il progetto è stato indicato nell'architetto Adriano Conti.

Nel corso della serata, il sindaco Donada ha comunicato che tutte le aree del primo lotto della zona per gli insediamenti produttivi della Piccola di Moro sono state destinate ai richiedenti. Alcuni sono rimasti fuori e saranno presi in considerazione con l'assegnazione dei lavori del secondo lotto, il cui progetto (come già il primo) è stato affidato all'ingegner Fuccaro. Il consiglio ha espresso quindi il parere sul progetto del bilancio '89 dell'Usl numero 7 dell'Udinese.

Sull'argomento si sono susseguiti diversi interventi, per lo più critici. Si sono espressi a favore i consiglieri della maggioranza tripartitica Dc - Psdi - Psi, mentre hanno votato contro il Pci e il Ms-Dn. È stata, infine, discussa l'interpellanza comunista sulle dichiarazioni dell'assessore regionale all'assistenza Lamberti Mattioli circa la scarsità di fondi disponibili, che si ripercuote sulla possibilità di realizzare in tempi brevi la sede codroipese del centro di educazione e formazione permanente del Campp. L'esecutivo comunale e l'assessore competente si sono impegnati davanti al consiglio per trovare una soluzione idonea al delicato problema.

Cri: nuova dimensione?

La Delegazione della C.R.I. di Codroipo, guidata dall'ing. Danilo Guaran, ha ricordato nei giorni scorsi la ricorrenza della fondazione della sua istituzione mondiale. Per una settimana i volontari locali hanno dato vita a una serie di manifestazioni che hanno coinvolto e sensibilizzato la popolazione codroipese.

Negli ultimi tempi il sodalizio locale della C.R.I. è cresciuto, richiamando su di sè l'attenzione dei dirigenti centrali, al punto da convincerli che Codroipo è matura per un salto di qualità. Finora la sua gestione dipendeva da Udine, ora invece potrebbe diventare autonoma, almeno per buona parte della sua organizzazione. Il problema sarà vagliato in sede locale fin dai prossimi giorni e in proposito sarà espresso il giudizio determinante.

Ute: anno 2°, sto

Il secondo anno accademico dell'U versità della Terza Età di Codroipo si è c cluso dopo quasi sei mesi di attività.

L'ultimo incontro tra docenti ed «al vi» è avvenuto al ristorante «Alripi» di veredo di Varmo, nel corso del quale l'or nizzazione e gli stessi frequentatori quattordici corsi hanno testimoniato a l riconoscenza ai docenti che hanno ten le lezioni. L'appuntamento di conged stato animato da iniziative riservate a insegnanti, lungamente applauditi. Al c tro dell'attenzione anche la signora Alb ta Petri, deus ex machina dell'organizza ne. La stessa ha a sua volta rivolto un v ringraziamento a tutti gli insegnanti, il c contributo è stato determinante per la r scita della manifestazione. Un elogio è st indirizzato anche al segretario ing. Da Guaran e all'amministratore geom. G dano Colussi, nonché a tutti i collaborat tra cui il col. Alessandro Bonomini.

Figli di emigranti a Codroipo

Un gruppo di giovani figli di emigran friulani, provenienti da Sudafrica, Brasi Uruguay ed Argentina, sono stati osp per una breve visita di cortesia, del Sinda e della Giunta Comunale di Codroipo.

Ad accompagnarli c'era il prof. Fa vich in rappresentanza dell'Associazio Italiana Dante Alighieri che cura la lo formazione linguistica, con un corso di i liano durante il periodo di soggiorno Friuli.

Ai giovani ospiti il Sindaco Donada h illustrato le origini e la storia di Codroi nel contesto della realtà del Medio Friuli e ha fornito informazioni sull'economia d la zona e sulle principali caratteristiche a tistiche e storico- culturali, facendo p omaggio a ciascuno degli ospiti della med glia del Comune e di un opuscolo illustra vo sulla Città di Codroipo.

Notizie in breve

■ **Il 4 maggio,** nella sala consiliare del municipio di Codroipo sono state consegnate ai comandanti dei reparti militari partecipanti all'operazione *Tagliamento pulito* e al rappresentante della prefettura di Udine delle targhe- ricordo da parte dell'amministrazione comunale, in segno di riconoscenza per la collaborazione e la professionalità dimostrate da coloro che sono intervenuti nell'opera di bonifica ambientale.

■ **L'altro giorno** si sono riuniti i responsabili codroipesi delle 17 associazioni locali combattentistiche e d'arma. Nel corso dell'incontro i convenuti hanno nominato un comitato di coordinamento delle varie attività e iniziative. Scopo di questo nuovo organismo sarà quello d'attivarsi per indire incontri culturali, patriottici, ricreativi, pur nell'autonomia gestionale di ogni singola sezione o gruppo, in forma possibilmente più aperta e unitaria. Sono stati chiamati a far parte di questo piccolo summit associativo: il cavalier Salvatore Casalinuovo (presidente), Vincenzo Alberini e Giuseppe Molinaro (vicepresidenti) e Luciano Macor (segretario).

■ **Quattro Lions** clubs si sono dati convegno nel ristorante del Doge nella Villa Manin di Passariano. I clubs del Medio Tagliamento, di Lignano, di Portogruaro e di Motta di Livenza hanno applaudito la relazione di Antonio Comelli, già presidente della giunta regionale ed attualmente presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che ha parlato delle molte iniziative sorte per unire le 14 regioni dell'Alpe Adria. Solennità «lionistica» è stata data alla serata dall'ammissione di tre nuovi soci nel club del Medio Tagliamento.

■ **È stato inaugurato a Codroipo,** nei locali della biblioteca civica, il servizio Informagiovani. Si tratta di un'iniziativa promossa dal Comune che si propone di aiutare i giovani nei loro progetti di studio, di lavoro e di tempo libero. Vi si possono rivolgere tutti coloro che intendono avere informazioni sulla scuola, sull'orientamento professionale, sul lavoro, sulla cultura, sullo sport, sul turismo e sulle istituzioni.

Nella cerimonia inaugurale, il sindaco Pierino Donada ha sottolineato la validità dell'iniziativa e del servizio nell'ambito del Medio Friuli, anche perchè è la prima del genere in provincia di Udine. L'assessore Luisa Piccini-Pez ha quindi spiegato l'origine del servizio e le finalità. L'assessore pordenonese, dottor Sirianni, ha illustrato invece la similare iniziativa in atto nella sua città. Erano presenti all'incontro, tra gli altri, gli assessori comunali Valoppi e Moretti con i consiglieri Coianis, Bidini e Pilosio, il presidente del distretto scolastico, Pizzale, e l'incaricata del servizio Informagiovani, Mariangela Miculan.

La funzione comprensoriale di Codroipo

Codroipo vuole riconosciuta la sua funzione di Comune di supporto comprensoriale. Per questo motivo chiede di completare la propria dotazione di infrastrutture in particolare nei settori dell'istruzione, della cultura e dello sport e negli insediamenti produttivi.

È questo il messaggio molto esplicito che gli amministratori di Codroipo hanno rivolto al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Tiziano Venier, nel corso di un incontro che il massimo esponente politico della Provincia ha avuto con Sindaco e Giunta, nel Municipio di Codroipo.

Codroipo, ha ribadito il Sindaco Donada, ha avuto in questi ultimi decenni, unico fra i Comuni non capoluogo, un trend positivo per quanto riguarda l'espansione demografica, e ha dovuto «rincorrere» i problemi dell'espansione non potendo, con i soli propri mezzi, adeguare tutte le infrastrutture alla nuova massiccia domanda degli utenti, in particolare nel settore scolastico.

Si è assistito insomma al fenomeno di una massiccia inurbazione privata e pubblica cui il Comune non ha sempre potuto offrire uno standard di servizi che, di pari passo, soddisfacesse pienamente alla richiesta.

Ciò è tanto più evidente nel settore scolastico dove, solo recentemente, con l'avvio del nuovo Istituto Professionale di Stato e dell'adeguamento funzionale, per il primo lotto, delle Scuole Elementari di via Friuli nel Capoluogo, si è potuto avvertire un'inversione di tendenza. Per questo gli amministratori hanno richiesto al presidente Venier precise garanzie sul potenziamento del distretto scolastico di Codroipo e sull'impegno finanziario della Provincia, che agisce ora per delega della Regione in materia di edilizia scolastica, per l'ampliamento e il completamento degli edifici assolutamente indispensabili al buon funzionamento della scuola di base e di quella medio - superiore. Al rappresentante della Provincia sono stati pure indicati i problemi dell'ambiente, delle infrastrutture di supporto per la Villa Manin, nelle quali la Provincia è impegnata con un primo intervento nell'ambito del Progetto integrato Codroipese, su delega della Regione, e della necessità di completare la zona per gli insediamenti produttivi con un immediato avvio del secondo comparto, essendo già stati assegnati tutti i lotti disponibili sul primo comparto già realizzato nella zona «Piccola di Moro».

Al presidente sono stati sottoposti anche i progetti dell'Amministrazione per la gestione del Teatro Comunale che fungerà da struttura comprensoriale e da catalizzatore delle numerose manifestazioni musicali e culturali della realtà del Codroipese. In funzione delle esigenze della popolazione si è chiesta anche una sollecita revisione delle indicazioni del Piano dei Trasporti, per costituire le premesse per una efficace utilizzazione dei servizi offerti da Codroipo, da parte di tutto il Medio Friuli, a partire da quelli scolastici per poi continuare con gli altri legati all'economia.

Venier ha dimostrato di conoscere compiutamente la realtà di Codroipo e ha indicato alcune strategie possibili nell'immediato per quanto riguarda l'impegno della Provincia nei settori della scuola, fornendo anche garanzie per una attenta valutazione della provincia alle esigenze di espansione ed adeguamento dei servizi e delle infrastrutture di un centro riconosciuto ampiamente come centro di valenza comprensoriale quale è la città di Codroipo.

In questo quadro si collocano anche, secondo Venier, le scelte che la Provincia dovrà fare in materia di revisione della distrettualizzazione scolastica e dei trasporti, nonché gli impegni finanziari necessari al graduale completamento delle scuole superiori, pur considerando quelle di Codroipo nel contesto degli impegni globali della Provincia, ma con la considerazione necessariamente dovuta al centro economico e culturale del Medio Friuli.

Addio, Orazio

Al momento di andare in stampa con il numero di aprile de Il Ponte, ci ha lasciati per sempre un amico, Orazio Pellegrino, portalettere di Codroipo. Gli è stato fatale un incidente di auto, nel quale ha riportato danni cerebrali che lo hanno portato alla morte dopo cinquanta giorni di coma. Aveva ventinove anni e si trovava a Codroipo da sette (proveniente da un paese vicino a Catania), dopo essersi aggiudicato un concorso alle poste. A Codroipo Orazio si era creato numerose conoscenze e amicizie. Era apprezzato e benvoluto, a cominciare dall'ambiente di lavoro.

Il Ponte gli era amico perché è stato un affezionato distributore del nostro periodico. Poi era legato ai volontari del soccorso della Cri di Codroipo, di cui era componente. Era un volontario sempre pronto a dare il proprio contributo e il servizio che più gradiva era quello di assistere gli anziani.

Il rito funebre è stato celebrato in Duomo da mons. Copolutti. Davanti all'altare maggiore, la bara è stata picchettata dai volontari della Cri in divisa e poi da essi è stata portata a spalla sul carro funebre che ha riportato le spoglie di Orazio nella sua terra d'origine.

Tre manifestazioni ciclistiche

Sabato 20 e domenica 21 maggio si disputeranno il 6° Trofeo Enzo Peressini, l'ottava edizione della Codroipo in bicicletta e il terzo Trofeo internazionale Città di Codroipo femminile.

Campionesse regionali delle medie

Alla fase provinciale di pallavolo hanno partecipato 53 squadre suddivise in 8 gironi. La Scuola media di Codroipo doveva affrontare nel 4° girone le seguenti squadre: Mortegliano, Rivignano, Talmassons, Pavia, Lestizza, Pozzuolo. Superato brillantemente il proprio girone, ha disputato i quarti di finale con la Scuola Media di Reana del Roiale nella palestra della Scuola media Bellavitis di Udine.

L'incontro è stato molto incerto per la bravura delle avversarie, comunque vinto per 2-1. Semifinali e finali sono state disputate nel palazzetto dello sport di Torviscosa. Nella semifinale hanno superato la Scuola media Tiepolo di Udine e nella finale la Scuola Media Randaccio di Cervignano. Il titolo provinciale ha dato diritto a partecipare alla fase regionale. Quest'ultima si è svolta a Trieste il 4 aprile 1989 nella palestra Suvich.

Nel primo incontro la Scuola Media di Codroipo ha affrontato la vincente di Trieste: Scuola Media Kovosel.

L'incontro è stato equilibrato nei primi due set: 15-11 per il Codroipo nel primo, identico risultato per la Kovosel di Trieste nel secondo. Nel terzo set la Scuola Media G. Bianchi ha estratto dal cilindro tutte le proprie conoscenze pallavolistiche e ha vinto l'incontro per 15-6: il tutto in 55 minuti. Superato il primo ostacolo nella mattinata, la finale si è disputata nel tardo pomeriggio.

Prima è stato effettuato l'incontro maschile tra la Scuola Media di Reana del Roiale e la rappresentativa di Trieste. Le nostre ragazze hanno incitato a viva voce i rappresentanti della provincia di Udine che hanno vinto l'incontro per 2-1. Ed eccoci alla loro finale con la Scuola media I. Svevo di Fontanafredda.

La formazione della G. Bianchi accompagnata dal prof. Sandro Fabello, nella finale regionale era composta da: Cristina Dal Ben, Laura Gattozzi, Silvia Gattozzi, Barbara Liani, Marcella Gobbato, Cristina Del Zotto, Erika Pantanali, Francesca Galassi, Maila Guatto, Michela Visintini, Diana De Clara e Anna Bosco. Primo arbitro dell'incontro: Cristina Knez (Go), secondo arbitro Michele Rossi (Ts).

La G. Bianchi ha iniziato molto male il primo set subendo ben 5 punti. Ecco la reazione positiva che non dà tregua alle avversarie e si aggiudica il seet per 15-5 in 15 minuti.

Sull'entusiasmo del primo set si orta sul 6-1 anche nel secondo, poi un leggero calo, dovuto soprattutto alle precise battute delle avversarie, porta il risultato sul 12-10. Ancora un po' di tensione e il set termina vittoriosamente con il punteggio di 15-12 in 12 minuti.

Ora le allieve della Scuola Media Statale G. Bianchi devono partecipare alla fase interregionale, dove potranno ancora dimostrare la loro indubbia bravura.

Rinnovato il direttivo Dc

Alla presenza del capogruppo al consiglio regionale Dominici si è riunita l'assemblea dei soci iscritti dalla Dc di Bertiolo - Virco e Sterpo per il rinnovo del direttivo sezionale e l'elezione del segretario. Il segretario uscente Bortolussi ha svolto la relazione sugli ultimi 2 anni di attività. Ha parlato in merito al grosso lavoro svolto sul problema del «Parco fluviale dello Stella» ed ha compiuto una analisi sul lavoro dei prossimi due anni, in relazione al programma quinquennale presentato dalla Dc nel 1988. Ha auspicato una buona collaborazione con il Psdi alleato di giunta e con l'amministrazione comunale senza trascurare le eventuali aperture alla collaborazione con la minoranza socialista in consiglio.

Ha sottolineato l'esigenza di una maggiore attenzione all'inquinamento proveniente da varie fonti (diserbanti, residui da lavorazioni) per un rapporto con la nuova problematica della salvaguardia dell'ambiente.

Ha svolto la sua relazione anche il capogruppo Dominici sui temi politici regionali del momento. Dalla votazione è risultato rieletto segretario Guerrino Bortolussi. Questo il consiglio direttivo: Sebastiano Grosso, Maria Grosso, Maurizio Sbrugnera, Otellio Mascherin, Ottavio Mantoani, Silvio Zanchetta, Luigino Paroni, Antonio Virgili, Francesco Dell'Angela, Giuliano Grosso.

Sarà consolidato il campanile

Presenti i tecnici arch. Goretti di Udine e il p.to Schiff di Codroipo si è riunito il cons. parrocchiale di Pozzecco con il parroco don Igino Schiff per l'esame dei lavori relativi alle opere della comunità. In particolare si è discusso circa un imminente inizio dei lavori alla torre campanaria che da studi storici risulta restaurata nel 1779 in modo coerente con le tipologie del tempo, seguendo uno stile neogotico.

Gli interventi da eseguire su conforme parere ottenuto dal comune di Bertiolo e della sopraintendenza alle Belle Arti di Udine consistono in particolare nel risanamento della base campanaria con ribassamento delle campane stesse, rifacimento del cappello di copertura, lavori di consolidamento della stessa cella campanaria. I lavori partono con un preventivo di 60 milioni, coperti in parte da contributo regionale. Attenzione viene data pure alla Chiesetta di S. Giacomo presso il cimitero, abbisognevole di interventi al tetto, alle pareti con risanamento generale, mantenendo ovviamente la tipologia propria.

I delegati al congresso del Psi

Si è riunita la sezione del Psi di Bertiolo per eleggere i delegati al congresso provinciale. Presenti all'assemblea, oltre agli iscritti della sezione, il vicesindaco di Udine Tuburzio, l'assessore all'industria Saro, il presidente dell'Usl Mattioli e il segretario di zona dott. Minardi. Ha presieduto l'assemblea il segretario Paternoster, il quale interpretando la volontà della sezione, nel suo intervento, ha auspicato che al congresso il Psi risulti unitario e rafforzato. Illustrando poi il ruolo del Psi nell'ambito comunale si è ribadita la volontà più volte espressa di contribuire alle iniziative veramente utili per la nostra comunità; svolgendo però anche un ruolo critico nei confronti di cose che si ritengono non fatte con la dovuta oculatezza. Alla fine sono stati eletti i tre delegati spettanti alla sezione: Walter Lotti, Gianantonio Paternoster e Giancarlo Schiavo.

Bertiolo Informa

RUBRICA OFFERTA DALLA FERRAMENTA CRESSATTI

COMUNE: tel. 907004. Orario: da lunedì a venerdì ore 9-12.30; lunedì e mercoledì anche dalle ore 17.30-18.30; sabato solo stato civile ore 10.11.

Sindaco: Nevio Bertolini riceve lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Biblioteca: lunedì ore 15-18; mercoledì e venerdì ore 15-17.

Medico: via Papa Giovanni XXIII - tel. 917048: mattina dott. Tinelli; pomeriggio dott.ssa Mei.

Elenco delle Associazioni del comune

Capoluogo	*Presidente o recapito*
Pro Loco	Franca Della Siega
Ass. Sportiva Bertiolo	dr. Renato Benato
Filarmonica «Prime Lus»	Silvio Zanchetta
Consiglio Pastorale	don Iginio Schiff
Gruppo Naturalisti	Giordano Malisan
Associazione Alpini	Aldo Rambaldini
A.D.O.	Antonino Zabai
A.F.D.S.	Giovanni Cressatti
Circolo damistico	Lanfranco Grossutti
Milan club	Trattoria da Nino
Inter club	Bar Italia
Juventus club	Sergio Fabello
Ass. Pesca sportiva	Giorgio Revoldini
Club 3 P	Marco Saccavini
Club 3 P donne	Elda Tonutti
Gruppo femminile	Sabrina Spangaro
Ass. Ex-Combattenti	Giuseppe Revoldini
Ass. Caccia sportiva	Luigi Fabbro
Amici del cavallo	Paolo Camuzzi
Gruppo uccellatori	Renato De Sabbata
Club scacchi	Trattoria da Nino
Club alcolisti «Lus Vive»	Silvano Pituello
Ass. Sotto l'albero	Giovanni Milanese
Coro voci bianche «Lis sisilutis»	Maria Grosso
Coro parrocchiale	Giancarlo Schiavo
ALEA	Gianni Venier
Frazione **Pozzecco**	
Cons. economico pastorale	Parrocchia Pozzecco
A.F.D.S.	Rino Ortolano
Comitato festeggiamenti	Rinaldo Dell'Angela
Bocciofila	Livio Iacuzzi
Coro parrocchiale	Franco Toniutti
Frazione **Virco**	
Bocciofila	Tarcisio Mantoani
Comitato festeggiamenti	Adelino Peruzzo
Gruppo Alpini	Maurizio Sbrugnera
Amatori calcio	Bar da Rosi
Frazione **Sterpo**	
Comitato festeggiamenti	Ezio Virgili

Le donne riscoprono le tradizioni friulane

A Camino la Festa della Donna è diventata una occasione socializzante che, di anno in anno, assume maggiore significato per un numero crescente di donne.

La loro partecipazione alle iniziative ne prova la sensibilità ed il desiderio di vivere insieme una giornata serena e, quest'anno, anche culturalmente interessante.

All'insegna della novità, il gruppo delle organizzatrici ha rivoluzionato la tradizione proponendo una gita a Tolmezzo, Villa Santina, Venzone e Tarcento.

Particolarmente apprezzato il Museo delle Arti e Tradizioni friulane di Tolmezzo che, per ricchezza e qualità del materiale esposto, si è rivelato un autentico capolavoro, giustamente meritevole di essere collocato tra i piú importanti musei a livello europeo. Per le partecipanti piú giovani è stata una piacevole scoperta; per coloro che avevano vissuto o conosciuto certi aspetti della realtà presentata è stato emozionante ritrovare oggetti, attrezzi, immagini ormai dimenticati e, malauguratamente, buttati nella spazzatura.

A tutte, comunque, ha fatto bene ritrovare, per qualche ora, le proprie radici e valutarne le differenze con il mondo moderno, efficiente di oggi, certamente confortevole ma troppo frettoloso e forse povero dei valori piú semplici.

Nell'itinerario della gita non poteva certo mancare l'incontro con la gastronomia tipica friulana e, all'Osteria di Villafredda, è stato possibile gustarla al meglio, con gli autentici sapori della cucina di «una volta».

È stata una giornata speciale, dunque, che ha visto le donne caminesi protagoniste dinamiche e creative nella gestione della propria festa, vissuta con buon senso ed intelligenza.

Pierina Gallina

Decennale di fondazione dell'Afds: 1979-1989

La storia di questi primi dieci anni di vita della nostra Sezione AFDS è una parte della storia di vita della nostra comunità e dei traguardi culturali, morali e sociali che essa ha voluto e saputo prefiggersi, alle volte anche con difficoltà, ma sempre con la volontà di crescere. E, in questa occasione di festa, in cui è spontaneo anche fare un bilancio del'attività svolta, i risultati ottenuti non possono che essere motivo di vanto non solo per noi soci fondatori e per coloro che hanno aderito alla nostra Sezione, ma anche per quanti, pur non potendo donare il proprio sangue, hanno contrbuito con la loro sensibilità ad accrescere la solidarietà disinteressata ma partecipe nei confronti di chi è malato.

Questo Decennale di fondazione diventa dunque l'occasione più propizia per ringraziare con gratitudine quanti si sono impegnati attivamente nella nostra Sezione: Soci fondatori, Presidenti, Consiglier, Capigruppo, Segretari, Donatori tutti, per onorare la memoria di coloro, tra questi, che ci hanno lasciato e per esprimere la nostra riconoscenza ai sostenitori, cittadini privati, istituti bancari ed enti pubblici che con i loro contributi permettono la continuazione della nostra benemerita Sezione.

Un sentito grazie ai Parroci della nostra Comunità Caminese che con le loro parole hanno sempre esaltato il dono del sangue, nel ricordo di Chi per primo ha donato tutto il suo sangue per noi.

Infine, un grazie alle Amministrazioni Comunali che in questi nostri dieci anni di vita, attraverso i loro Sindaci, hanno sempre dimostrato l'alta considerazione per il nostro volontariato, come supporto sanitario alla nostra popolazione.

Il Presidente **Luciano Commisso**

Cenni storici

La Sezione di Camino al Tagliamento è stata fondata nel febbraio del 1979, con poco meno di un centinaio di Donatori, provenienti quasi tutti dalla Sezione di Codroipo. Uno dei motivi per cui si è sentita l'esigenza di una propria Sezione AFDS anche a Camino è stato quello di sapere che Camino era l'unico Comune, in provincia di Udine, privo di una propria Sezione AFDS. Il principale motivo però resta sempre l'incremento del dono del sangue, che in quei tempi era venuto a mancare, anche a causa della scomparsa di uno dei più attivi animatori del Gruppo donatori di Camino: Carlo Danussi, la cui preziosa ed appassionata opera è giusto ricordare durante questa celebrazione. Ricordiamo anche le prime riunioni di questa

Sezione che, in attesa di ricevere l'assegnazione di un locale da adibire a Sede, si tenevano a Glaunicco da Pieri Ganis, la cui affettuosa accoglienza desideriamo ora rinnovare, e successivamente anche quella di Don Saverio e di Angelo Liani (Angelin Masoul).

Per continuare l'opera di propaganda ed essere al tempo stesso al servizio della società, in questi anni la Sezione ha organizzato incontri di educazione sanitaria toccando temi diversi inerenti alla prevenzione delle malattie più diffuse, l'alcolismo ed in particolare la droga tra i giovani. Ed a questo proposito, i Donatori di sangue di questa sezione desiderano ricordare e ringraziare ancora uno dei relatori più attivi e sensibili a questi problemi: il dottor Renzo Peressoni, molto conosciuto tra noi per i suoi frequenti interventi sui temi predetti.

Gli altri costanti ed usuali appuntamenti annuali della Sezione sono stati: l'organizzazione in tutte le Frazioni e nel Capoluogo della Giornata del Donatore, l'annuale gita socio-culturale e la tradizionale cena sociale, quali momenti importanti di incontro tra i soci.

Ora, a dieci anni dalla fondazione, ci troviamo con un numero di donatori attivi più che raddoppiato rispetto al numero di partenza, e cioè: Donatori attivi iscritti complessivamente nella Sezione di Camino n. 212 così suddivisi: Camino 95, Bugnins 34, S. Vidotto 34, Glaunicco 16, Stracis 15, Pieve di Rosa 10, Gorizzo 8.

Onorificenze

Questi i dati statistici e le onorificenze che documentano la proficua attività della Sezione Donatori del Comune di Camino al Tagliamento:

— *Donazioni* effettuate nel corso di 10 anni di attività di questa Sezione circa n. 1.500;

— *Medaglia d'oro alla Sezione* per percentuale di donatori iscritti rispetto alla popolazione presente nel nostro Comune, pari al 15% circa;

Premiazioni individuali:

— *Medaglie d'oro* (pari a circa 50 prelievi): Vincenzo Bezzo, Lino Bortolaso, Luciano Gallai, Antonio Schiavone, Antonio Simonato;

— *Medaglie d'argento* (pari a circa 35 prelievi): Gianni Drigo, Giovanni Frappa, Rosa Liut, Ivonne Piccini;

— *Medaglie di bronzo* (pari a circa 20 prelievi): Giovanna Baldassi, Vittorio Bertossi, Gianni Bertossi, Lidia Bertossi, Olivo Bertossi, Giuseppe Cecatto, Danilo Cudicio, Luciano Commisso, Gioconda Danussi, Franco Del Zotto, Guerrino Frappa, Bruno Gasparini, Giovanni Gasparini, Giovanni Giavedoni, Giuseppe Giavedoni, Egidio Lenarduzzi, Guido Leonarduzzi, Angelo Liani, Sisto Liani, Sergio Martinis, Anna Panigutti, Mario Pagotto, Giovanni Rossit, Ruggero Rossit, Lilia Spagnol, Roberto Treu, Armando Tuppin, Irma Vuaran, Aldo Venier, Nello Venier, Valentino Visentini, Aldo Zamparini, Angelico Zanin, Ezio Zol, Giuseppe Zorzini;

— *Diplomi di benemerenza* (pari a circa 10 prelievi): n. 70 i cui nominativi per motivi di spazio non riusciamo ad elencare.

Inoltre, le persone chiamate od elette per dirigere o collaborare al buon andamento della Sezione nel corso di questi dieci anni sono state:

— *Presidenti:* dal 1979 al 1983 Luciano Commisso, dal 1983 al 1987 Rino Campanotti, dal 1987 al 1991 Luciano Commisso.

— *Vicepresidenti:* dal 1979 al 1983 Carla Bosa, dal 1983 al 1987 Carla Bosa, dal 1987 al 1991 Rino Campanotti.

— *Rappresentanti Donatori:* dal 1979 al 1983 Davide Finos, dal 1983 al 1987 Luciano Commisso, dal 1987 al 1991 Guido Leonarduzzi.

— *Consiglieri e Capigruppo:* oltre a quelli già richiamati più sopra, Aldo Zamparini, Francesco Padovani, Ilario Danussi, Piergiorgio Burlon, Fanny De Benedet, Luciano Locatelli, Gianni Bertossi, Armando Tuppin, Paolo Liani, Fabio Gardisan, Beniamino Frappa, Luigino Locatelli, Adriana Bosa, Pierino Del Negro, Egidio Lenarduzzi, Giuseppina Colosetti, Antonietta Colosetti, Lilia Spagnol, Bruna Bragagnolo; Stefano Pestrin, Gabriella Pestrin, Roberto Panigutti, Severino Gobbato, Rolando Campanotti, Fedora Peresan, Jolanda Lorenzatto, Giuliana Locatelli.

— *Revisori dei Conti:* 1979-1991 Liana Liani, Giuseppe Cecatto.

— *Segretarie:* 1979-1983 Antonella Padovani, 1983-1991 Annarosa Zamparini.

— *Alfieri del Labaro:* Armando Tuppin e Vincenzo Bezzo.

Il tennis a Camino vuole crescere

Nei locali del ristorante Al Molino di Glaunicco di Camino al Tagliamento, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci del C.T.C. (Camino Tennis Club). Durante la seduta, presieduta dal presidente del Comitato provinciale della Federazione Italiana Tennis, col. Aristide Orzincolo, sono stati presentati dal presidente del sodalizio Adriano Pagotto i punti dell'ordine del giorno.

Dopo la lettura della relazione morale e tecnica sull'attività svolta nella passata stagione sportiva, si è passati alla presentazione del bilancio consuntivo al 31.12.1988.

Nella sua relazione il presidente Pagotto ha evidenziato ancora una volta la vitalità e l'efficienza di questo club, valutando gli aspetti sia sportivi che di associazionismo che riveste il C.T.C. nell'ambito comunitario, che dopo solo 5 anni di vita può contare già un'ottantina di soci, ma che però dovrà d'ora in poi, se vuole crescere di piú, dedicarsi maggiormente al settore giovanile.

È quindi intervenuto il Sindaco di Camino, prof. Primo Marinig, che, portanto il suo particolare saluto e quello dell'Amministrazione comunale tutta, ha espresso apprezzamenti per questa specialità sportiva e ha dato alcuni suggerimenti sui cirteri da adottare per consolidare maggiormente l'Associazione.

Erano inoltre presenti: Luciano Palmisciano, fiduciario arbitri della provincia; e Sandro Casagrande, maestro di tennis.

Dalla votazione sono risultati eletti: Adriano Pagotto, Andrea Sbruazzo, Maurizio Chircossi, Warner Biason, Roberto Sbruazzo, Anna Zanin e Cristian Bravin, quali componenti il Consiglio Direttivo, e Vittorino Pellegrini, Emiliano Gollino e Carla Sbruazzo quali componenti il Collegio dei Revisori dei conti. I nuovi eletti si sono dati quindi appuntamento in una prossima riunione per la nomina del presidente, del vice e del segretario.

A. P.

Corso di comportamento davanti alle emergenze

Nell'ambito delle attività gestite dall'Amministrazione comunale di Lestizza, si è tenuto, a febbraio, marzo ed aprile per un totale di 10 lezioni, un «Corso di Primo Soccorso, Educazione Sanitaria e Protezione Civile». L'iniziativa si è potuta realizzare, su proposta dalla Commissione Sanità e Assistenza, grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il gruppo Volonaari del Soccorso della Croce Rossa di Udine. Al corso hanno partecipato 47 iscritti, soprattutto giovani, fatto questo, sicuramente apprezzabile che, al di là del mero interesse tecnico, ha permesso di realizzare anche un momento di effettiva aggregazione. L'obiettivo era quello di fornire, in modo diretto e concreto, alcune nozioni fondamentali di comportamento di fronte alle emergenze che quotidianamente possono verificarsi in casa e fuori.

I monitori della C.R.I. hanno definito, nel corso delle lezioni, i concetti primari relativi all'anatomia e alla fisiologia del corpo umano e hanno illustrato, sia dal punto di vista teorico che pratico, le tecniche di intervento piú opportune (Posizione Laterale di Sicurezza, Steccature, fasciature, punti di compressione, ecc.) da adottare a seconda delle diverse eventualità traumatiche che possono verificarsi. Nella serata conclusiva si è parlato, invece, della storia, delle attività e del'organizzazione della C.R.I. Nell'occasione sono stati consegnati gli attestati di partecipazione, in base alla frequenza, ai seguenti partecipanti: Antonello Bassi, Mara Bassi, Stefano Boschetti, David D'Agostini, Irma Da Re, Paolo Del l'Oste, Germana Ecoretti, Lara Fongione, Caterina Micossi Frigo, Claudio Gallo, Dea Marangone, Annamaria Massardi, Norma Merlo, Elena Micossi, Nivia Nardini, Silva Nardini, Solidea Nazzi, Ilva Pagani, Stefania Pagani, Domenica Pagot, Luca Pagot, Mario Peirolo, Loredana Pertoldi, Melvina Pertoldi, Giuseppina Petrosi, Silva Pillino, Gabriella Pistrino, Raffaella Pistrino, Claudio Saccomano, Agostino Sebastianutti, Ida Sottile, Fulvia Toffolutti, Cristiano Tomada, Lorenzo Tomada, Celeste Trigatti, Carmela Ursella, Cinzia Virgili, Luigino Visentini, Sandra Gigante, Morena Tavano,

(FOTO VIOLA)

Italo Favotto, Bruna Gomba, Laura Venuti Pertoldi. Ha preso poi la parola l'assessore alla Sanità e all'Assistenza Bruno Micossi, il quale ha sottolineato la valenza sociale oltre che sanitaria dell'iniziativa, apprezzando la professionalità degli operatori della Croce Rossa del Comitato Proviniale di Udine e la sensibilità dimostrata dai partecipanti al corso.

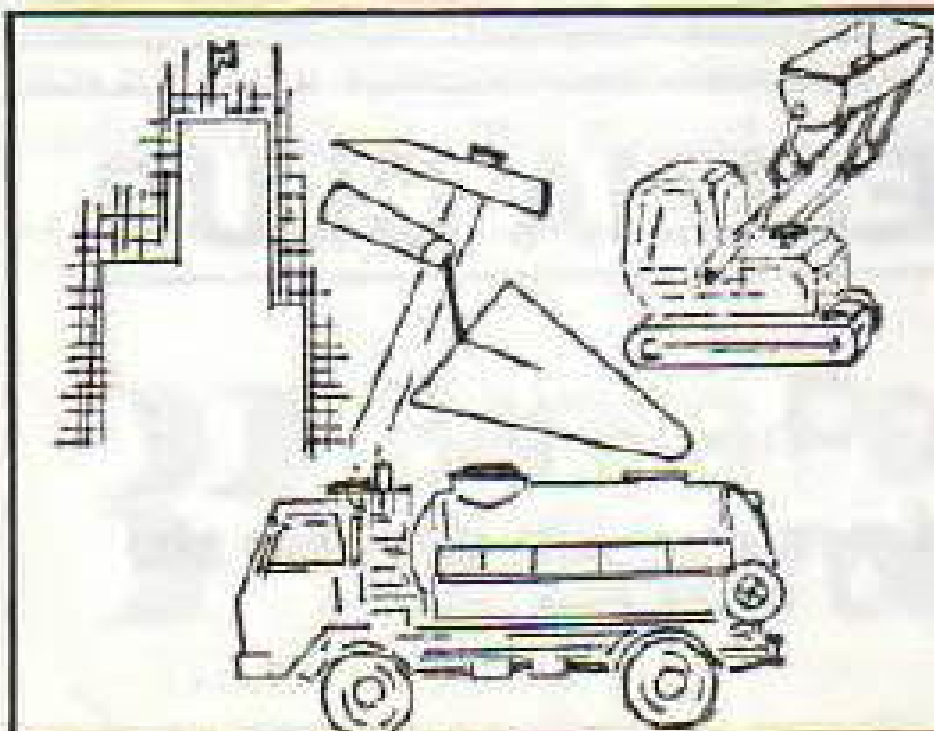
Valutata la positività dell'iniziativa, l'Amministrazione comunale intende ripetere l'esperienza anche negli anni futuri.

Dibattito sulla prima infanzia

Il Comitato genitori delle Scuole Materne di Galleriano e Villacaccia si occupa normalmente dei fatti organizzativi che la frequenza degli alunni comporta, vedi la gestione della mensa e simili.

Quest'anno si è pensato di qualificare la presenza di questo organo scolastico affidandogli un ruolo piú attivo nella gestione dei rapporti fra scuola e famiglia, proponendo, in collaborazione con la Direzione Didattica, l'Amministrazione Comunale e le insegnanti alcuni incontri e dibattiti sul rapporto educativo tra genitori e figli.

L'iniziativa ha in concreto creato l'opportunità per due appuntamenti di evidente valore formativo. Relatore e conduttore, in entrambe le occasioni, è stato don Ernesto Gianoli, specialista in psicologia dell'infanzia. Nel primo degli incontri, tenutosi nella scuola materna di Galleriano, sono stati oggetto di dibattito i problemi connessi con le paure, le ansie, frequenti nei bambini che, nei primi anni di vita, cominciano a scoprire e a costruire il loro rapporto con la realtà. Interessante è stata la discussione circa l'uso frequente nel contesto educativo che di questi blocchi psicologici viene fatto dai genitori. La paura, la minaccia di un castigo serve molto spesso in questi casi a dissuadere il bambino da comportamenti negativi. Occorre stare attenti però, ha osservato il relatore, soprattutto nel periodo della prima infanzia quando il piccolo ha bisogno piuttosto di ricevere stimoli e comunicazioni capaci di rassicurarlo affettivamente.

Quali messaggi dunque è opportuno che il papà e la mamma comunichino ai figli? Questo è stato il motivo conduttore del secondo incontro. Intervenuto nella conclusione della serata, il presidente del Comitato, Antonino Trigatti, ha apprezzato l'interesse con cui i genitori presenti hanno seguito le argomentazioni e la successiva discussione. Ottima senz'altro la scelta del relatore che ha saputo esporre lucidamente gli orientamenti piú attuali della psicologia e della pedagogia, rielaborandone sinteticamente i contenuti a fini didattici ed educativi.

Fare i conti con i piedi a terra

Da gennaio a dicembre dovrebbero piovere nelle sempre poco floride tasche comunali 5 miliardi 700 milioni.

Sembra una pioggia d'oro capace di far uscire il Comune dalla cronica carestia, ma in realtà si tratta di una miseria. Ed in effetti gli amministratori sono costretti a fare salti mortali in cerca di soldini per offrire beni e servizi più qualificati agli amministrati.

Il Sindaco ha anzi ribatito più volte e continua a ribadire che discutere sul bilancio preventivo non significa più creare ipotesi, operare scelte, ma essere costretti al compito di semplici impiegati che destinano meccanicamente i soldi nei settori e per i capitoli di spesa già previsti.

Per il 1989 le spese sono divise nel seguente modo:

Spese correnti 28,15% nel 1989; 21% nel 1988. Spese in conto capitale 58,2% nel 1989; 70% nel 1988.

Rimborsi prestiti 8,56% nel 1989; 6% nel 1988. Partite di giro 5% nel 1989; 2,78% nel 1988.

Destinare il 28,15% del nostro danaro ai servizi ed il 58,2% agli investimenti è indice di buon governo, anche se da qualche tempo è cambiata la politica della spesa: sarà sempre più opportuno e più urgente destinare risorse finanziarie per fornire servizi ai cittadini.

LE SPESE CORRENTI

Amministrazione generale 32,8% nel 1989; 34,5% nel 1988. Giustizia 0,03% nel 1989; 0,03% nel 1988. Sicurezza pubblica 3,6% nel 1989; 3,7% nel 1988. Istruzione e cultura 18,8% nel 1989; 19,07% nel 1988. Abitazioni 2,74% nel 1989; 2,94% nel 1988.; Campo Sociale 30,02% nel 1989; 29,1% nel 1988. Trasporti: 10,09% nel 1989; 8,8% nel 1988. Campo Economico: 0,24% nel 1989; 0,26% nel 1988. Oneri non ripartibili 1,24% nel 1989; 1,32% nel 1988.

Le spese correnti sono quelle destinate per il personale, per la gestione del Comune, per il servizio dei trasporti degli alunni, per la scuola, per la raccolta dei rifiuti, per la pubblica illuminazione, per l'assistenza ed i servizi sociali. Dai dati sopra riporati si nota che una cascata di soldi è destinata alla gestione del Comune, all'istruzione, ma non alla cultura, ai servizi sociali (assistenza e beneficenza).

Non sono previste spese per i settori produttivi, dice la minoranza. Non è possibile spendere in questo settore fino a che non si dà autonomia al Comune e, quindi, capacità produttiva ed imprenditoriale all'Ente Locale, risponde giustamente la maggioranza.

LE SPESE IN CONTO CAPITALE

La fetta del denaro destinata agli investimenti è grossa, ma è diminuita come appare nella tabella n. 1. Se da una parte è opportuno aumentare le spese per i servizi ai cittadini che offrono e garantiscono una qualità di vita migliore alle persone, dall'altra parte rimane valido che l'Ente Locale, come gestore oculato dei soldi dei contribuenti, si qualifica se sa investire bene quello che i cittadini affidano a lui. Il denaro per investimenti è distribuito nel seguente modo:

Amministrazione generale 16,8% nel 1989; 10,65 nel 1988. Istruzione e cultura 5,2% nel 1989; 11,54% nel 1988. Abitazioni 0,75% nel 1989; 1,46% nel 1988. Campo sociale 49,12% nel 1989; 43,89% nel 1988. Trasporti e Commercio 4,46% nel 1989; 16,30% nel 1988. Campo economico 18,38% nel 1989; 7,9% nel 1988. Oneri non ripartibili 5,12% nel 1989; 8,19% nel 1988.

Si deve subito dire che le spese nel campo sociale si portano via metà soldi. Dentro il campo sociale c'è una palestra che dilapida circa un quarto delle risorse economiche del comune.

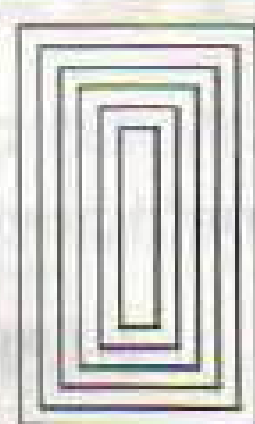
Anche la minoranza vuole una palestra, ma non così costosa per la nostra comunità che è scesa purtroppo sotto i 3.000 abitanti. Le altre spese (elenchiamo quelle più grosse) vengono sostenute per lavori di sistemazione del municipio, per la costruzione di un magazzino-deposito, per lavori nella scuola elementare di Plasencis, per l'acquisto di uno scuolabus, per la biblioteca, per la sistemazione straordinaria dei cimiteri, per la costruzione di fognature e depuratori, per l'asfaltatura di strade, per la costruzione della rete di gas metano.

Ancora una volta la minoranza ribadisce che l'Amministrazione non conosce il settore produttivo: l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, le eventuali piccole industrie hanno bisogno di strutture e di sovrastrutture, di incentivi e di servizi per rendere appetibile l'insediamento nel nostro Comune, per offrire la possibilità di sviluppo e per offrire, di conseguenza, una maggiore occupazione vicina ai paesi di residenza.

La maggioranza ribadisce che l'Amministrazione non ha spazi ampi per intervenire in questo settore se non per creare infrastrutture e per sollecitare le forze produttive ad investire nel nostro territorio.

Guido Sut

Il G. S. Don Bosco di Plasencis

I cicloturisti del G. S. Don Bosco di Plasencis prima di una prova.

Il titolo provinciale alla Danone

Con le partite di ritorno tra Danone Rivignano e Nucleofarma (Coppa Canon prima Under 16 femminile) e tra Cus Udine e Vb Minitipo (Coppa Canon prima Under 15 femminile) si sono conclusi definitivamente i campionati giovanili.

I titoli provinciali sono andati, per l'Under 16 femminile, al Danone Rivignano (che ha vinto anche il secondo incontro con il Nucleofarma per 3 a 2) e, per l'Under 15 femminile, al Cus Udine (che nel ritorno ha battuto il Vb Minitipo per 2 a 0).

Le speranze, in campo friulano, non mancano. Anzi, visto il grande momento della pallavolo friulana, ci si aspetta qualche cosa di sostanzioso. A questo punto, riteniamo opportuno riportare le classifiche finali dei campionati giovanili.

Coppa Canon prima Under 16 femminile, girone A: Nucleofarma punti 32; Lib Martignacco, Pav Green Club e Asfjr 22; Asr Rizzi 16; Selenia Valbeton 14; Peugeot M. Hoi 10; Asp Arteniese 4; v Team 87 Walcher 2.

Girone B: Danone Rivignano punti 32; Socopel 28; Ausa Pav 22; Atl Codroipese e Ap Terzo 18; Cs Percoto 12; Acli Fiumicello 8; Pav Natisonia 4; Us Primavera 2.

Coppa Canon prima Under 15 maschile: Asfjr punti 12; Ccr Il Pozzo 8; Lib Martignacco e Ap Vivil 2.

Successo della briscola

Successo a Rivignano per il campionato di briscola con girone all'italiana cui hanno partecipato una decine di bar locali schierando, ognuno, sedici giocatori e quindi otto coppie. Non ci sono stati premi in palio anche peché la mnifestazione è stata organizzata con lo scopo di trascorrere insieme alcune serate per rinnovare i vincoli d'amicizia tra compaesani.

Visto il risultato si può ben dire che lo scopo è stato raggiunto.

Al campionato hanno partecipato il Caffè Fantini, il bar Da Laura, la locanda Mulino, Al pescatore, il bar da Ettore, il bar Alla campana, il bar Cosmi, il caffè Centro, il ristorante Al ferarut e il bar Da Sandra.

I partecipanti si sono espressi per la ripetizione dell'iniziativa.

Sostegno al minibasket

In una sala dell'albergo *Al ferarut* di Rivignano, con una cerimonia molto semplice e alla presenza di tutti i giocatori del minibasket rivignanese, dei loro genitori e dell'allenatore Leonida Viola, il presidente della società sportiva Giuseppe Toffanello ha presentato il nuovo sponsor del sodalizio, nella persona di Luciano Cabras, autotrasportatore di Ariis.

Toffanello ha manifestato la sua soddisfazione per il sostanziale aiuto offerto dalla ditta sponsorizzatrice, che ha messo la squadra in condizioni di continuare l'attività senza eccessive preoccupazioni.

Il vicepresidente Fabrizio Ferrin ha illustrato l'attività dei giovani, che si comportano dignitosamente nel campionato provinciale.

Ha concluso la riunione l'assessore allo sport Vito Zucchi. Egli si è rivolto particolarmente ai giovani presenti, con parole di incoraggiamento e di invito a praticare l'attività sportiva con passione e correttezza, ricordando che la vita di gruppo in un contesto ludico non solo tende a migliorare fisicamente il corpo, ma anche le qualità morali e sociali.

Rinnovato il direttivo dell'Afds

Nella Scuola media di Sedegliano, si è tenuta l'annuale assemblea dei Donatori di sangue della sezione di Sedegliano. Oltre ai normali adempimenti statutari (relazioni e bilancio) i numerosi donatori presenti erano chiamati a eleggere il nuovo consiglio direttivo e i revisori del conto per il quadriennio '89/'92.

A questa importante scadenza erano presenti oltre al presidente di sezione cav. Giuseppe Darù, al vicepresidente Giulio Moretti, al rappresentante dei donatori Bruno Cecchini, il sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi, il presidente della Provincia di Udine Tiziano Venier (nominato pure presidente dell'assemblea) e il rappresentate Afds di zona Giovanni Cressatti.

Nella relazione morale il cav. Giuseppe Darù ha sottolineato l'attività sociale svolta nel quadriennio soffermandosi in particolare sui brillanti risultati conseguiti dalla sezione.

La relazione dei revisori dei conti, fatta da Giacomino Rinaldi e la lettura del bilancio al 31-12 da parte della segretaria Sylvette Muzzin hanno dato il sigillo sul buono stato di salute dell'associazione. Si è di seguito passati al rinnovo delle cariche sociali. La scheda di votazione predisposta e proposta all'assemblea da parte del consiglio direttivo uscente rappresentava, in percentuale al numero di donatori appartenenti, ogni frazione.

Lo spoglio ha così determinato i membri del consiglio: Bruno Cecchini con voti 105, Giuseppe Darù 104, Giulio Moretti 73, Renato Prenassi 73, Egisto Pasqualini 72, Luigino Donati 72, Onelia Di Lenarda 67, Gian Carlo Montina 63, Carlo Molaro 60, Aurelio Valoppi 35, Lorenzo Piccolotto 35; ed i revisori dei conti: Giacomino Rinaldi 96, Daniela Bellese 95 (membri effettivi), Carlo Tomini 42 (membro supplente).

In una significativa e toccante cerimonia sono stati consegnati due attestati di benemerenza a: Sergio Rinaldi e Francesco Molaro, soci fondatori e consiglieri ininterrottamente dal 1963 il primo e dal 1964 il secondo.

Dopo gli indirizzi di saluto e di compiacimento da parte del sindaco di Sedegliano Luigi Rinaldi, del rappresentante di zona Giovanni Cressatti e del presidente della Provincia Tiziano Venier, i lavori assembleari si sono conclusi con il tradizionale rinfresco.

O. C.

Il canto di Gradisca

Con il passaggio di Arrigo Valoppi dalla direzione all'animazione e l'arrivo del M° Luciano Turello, c'è la certezza che il Coro dei Ragazzi «La Sorgente» di Gradisca di Sedegliano proseguiràa passi molto spediti verso proficui risultati che potranno senz'altro porlo nella dovuta evidenza, alla pari artistica di altre realtà corali consimili del Friuli.

Il M° Turello assieme alla strumentista Zanello stanno infatti predisponendo un programma di brani musicali che daranno una nuova impronta alla compagine canora che, forte di una trentina fra ragazzi e ragazze, vuole dimostrare quanta voglia di fare sempre meglio è racchiusa nel suo animo.

Un momento particolare quindi, nel quale forse non avremo la possibilità di vedere tanto spesso in pubblico il gruppo ma che a lungo andare avremo la dimostrazioe, attraverso i risultati, che l'attesa può essere ben ripagata.

Saranno risultati che daranno soddisfazione ai coristi, primi fra tutti, alla comunità di Gradisca che è tanto affezionata a questi ragazzi-cantori, ai genitori che sanno costantemente spronare i figli

alla partecipazione attiva ed infine agli animatori che serbano nel programma 1989 alcune «uscite» di degna importanza, fra le quali la partecipazione alla rassegna comunale di prossima edizione.

Gli auguri quindi per un ottimo e proficuo lavoro di questo Coro che ha saputo entrare nel cuore dei gradischesi per la semplicità d'animo dei componenti e per la simpatia che sa infondere attraverso quella dolcezza di voci, proprie dei ragazzi.

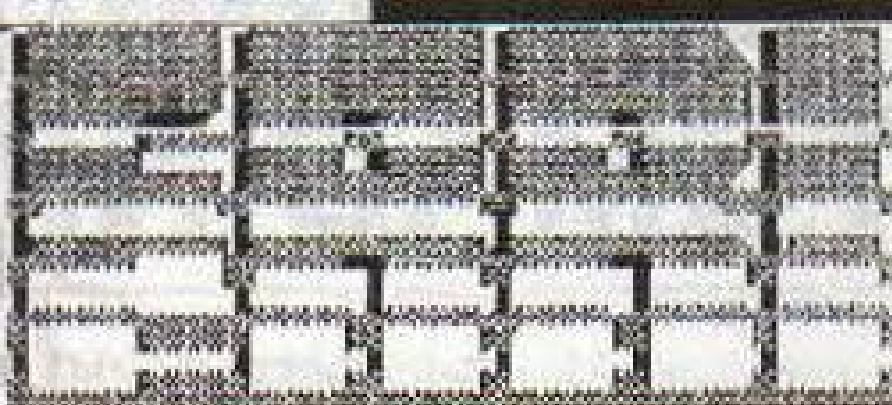
Sempre avanti allora, e sempre meglio, nel tenere viva un'istituzione veramente sana della quale Gradisca può andare sicuramente fiera.

Notizie in breve

■ **L'amministrazione comunale** ha or-ganizzato per i Comuni di Sedegliano e di Me-reto di Tomba un soggiorno a Comano Term (Trentino) che si svolgerà da sabato 3 giugno sabato 17 giugno. I partecipanti saranno ospi-tati nell'albergo «Rosa alpina» di Stumiaga di Fiavé (Tn). L'importo complessivo del soggior-no è fissato in 448 mila lire. Le adesioni vengo-no ricevute all'Ufficio Segreteria del Munici-pio di Sedegliano e di Mereto di T. fino al rag-giungimento dei 50 partecipanti.

■ **Stato civile del mese di marzo;** *son nati:* Mauro Taverna di Sedegliano, Paolo Bu-lon di S. Lorenzo, Daniele Giacomuzzi di Grions, Denis Pellitteri di Sedegliano. *Son morti:* Francesco Perusini (79 anni) di Sede-gliano, Olivo Borgo (78 anni) di Rivis.

■ **Altimetria centrale delle frazioni del Comune:** Redenzicco 94 metri sopra il li-vello del mare; Grions 86; Coderno 84; Turrida 81; Rivis 71; Sedegliano 70; S. Lorenzo 64; Gra-disca 63; Pannellia 58; Codroipo 42. Superficie complessiva del territorio comunale 5.050 etta-ri.

■ **Calendario delle feste e delle sagre** *domenica 4 giugno* a Turrida, festa del Sacro Cuore di Gesù; *domenica 25 giugno* a Redenzic-co, festa di S. Giovanni Battista, patrono; gio-vedì 29 giugno a S. Lorenzo, festa di S. Pietro; *giovedì 29 giugno* a Sedegliano capoluogo, fe-sta dei Santi Pietro e Paolo.

Primo aprile con i fiocchi

Bella novità a Gradisca! Un particolare e vistoso pesce d'aprile ha simpaticamente agitato la già sempre movimentata vita quotidiana di Gradisca di Sedegliano.

Paese, dicevamo, di per sé già sempre spumeggiante si è trovato il primo di aprile con un gran regalo in piazza Regina: una stupenda auto riccamente incartata ed infiochettata per una lotteria d'eccezione a cui molti, nativi e forestieri, hanno partecipato con accanimento e convinzione senza precedenti. Fortunata, invidiata ed ignara vincitrice la proprietaria dell'auto, signora Rosellina Valoppi.

Si è trattato di un bellissimo scherzo, forse tirato anche dal marito Eugenio Tabin.

Il Perdon dal Folc

A Gradisca, fin dagli inizi del secolo passato, nella quinta domenica di quaresima si celebra con solennità «il Perdon dal Folc».

È il vivo ricordo dell'evento miracoloso e della grande solidarietà della gente di Gradisca che permisero nel lontano 1816 di salvare dalla rovina del fuoco molte case e tanta povera gente del paese.

Fede e cultura nel solco di schiette ed antiche tradizioni caratterizzano ora le feste religiose di questa comunità.

Per il perdon c'è stato il triduo di preghiere, le quarant'ore, l'esposizione della storica e miracolosa reliquia del Preziosissimo Sangue e le confessioni pasquali.

Le funzioni religiose si sono concluse con una solenne celebrazione eucaristica officiata dal parroco don Umberto Pizzolitto. La rinomata corale parrocchiale, diretta dal maestro Pianta e dall'organista Brun, ha eseguito la «Messa Cerviana» del Perosi.

Quindi la tradizionale processione con il S.S. Sacramento ha come sempre richiamato in massa la partecipazione di fedeli.

Il nucleo operativo a difesa dell'ambiente

Non sono bastate le raccomandazioni ad evitare che, per conservare la tradizione del «fogaron», si buttassero nel rogo anche copertoni d'auto, sostanze di plastica, poltrone. Il sindaco di Sedegliano, Luigi Rinaldi, ha perciò deciso di passare alle vie di fatto. Del resto si tratta di salvaguardare l'ambiente. Una riunione, per cercare di arrivare a costituire un nucleo operativo cui l'amministrazione comunale offrirà sostegno e patrocinio affinché sviluppi un programma di studio a salvaguardia dell'ambiente, è stata convocata di recente. Il programma che è stato elaborato prevede obiettivi diversi quali la collaborazione al progetto del Parco del Tagliamento, l'individuazione e la salvaguardia dei luoghi e dei monumenti di importanza storica e paesaggistica, il confronto con le associazioni di cacciatori, il recupero ambientale sul riordino fondiario, la vigilanza contro lo scarico abusivo sul territorio.

L'organo della chiesa parrocchiale

L'organo della chiesa parrocchiale di Turrida dedicata a S. Martino è un'opera che risale al secolo scorso e di autore per ora ignoto (v. Arte organaria in Friuli di Paroni-Barbina). Proviene da Chions e fu acquistato nel 1908 per conto della Parrocchia di Turrida durante la reggenza del pievano don Felice Michelutti.

Collocato a ridosso della parete d'ingresso entro un cassone armonico (note 61 e padaliera di 30, tre pedalini e 5 pistoncini, facciata di stagno), l'opera consta di una tastiera, con dispositivo per autoorgano, che la ditta Barbieri ha installato nella riparazione del 1944, assieme alla nuova consolle.

La messa a punto dell'autoorgano è stata giustamente definita «deprecato dispositivo» dai due autori succitati, appunto perché si sono voluti inserire artificiosamente nell'organo antico pezzi musicali già preparati, concepiti e applicati per praticità e convenienza, allo scopo di supplire alla bravura dell'organista.

Le attuali disposizioni legislative della Regione Friuli Venezia Giulia finanzierebbero il restauro dell'opera solo se venisse riportata allo stato originario (cioè senza autoorgano).

In ogni caso, l'opera necessita di restauro e riparazione per le funzioni liturgiche abituali. I contributi di privati ed Enti saranno dunque ben accolti dalla Parrocchia.

Osservazioni sul Parco dello Stella

Venerdì 7 aprile u.s., l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro pubblico atto ad illustrare le osservazioni e controdeduzioni del Comune di Varmo sulla bozza progettuale del Parco dello Stella; relatore è stato il prof. Cesare Gottardo, preside della Facoltà di Agraria all'Università di Udine.

Com'era nelle previsioni, la riunione che si è tenuta a *Romans* (frazione direttamente coinvolta nella problematica), ha avuto molta e sentita partecipazione di cittadini, rappresentanti delle varie categorie. Si è notata la presenza di rappresentanti delle amministrazioni comunali o delle forze politiche di: Precenicco, Bertiolo, Camino al Tagl. e Talmassons, il dirigente della Federazione provinciale delle Casse Rurali ed Artigiane, Mario Salvalaggio, l'estensore della variante di adeguamento al P.U.R.G., arch. M. A. Cester Toso, il brig. Marinello dei carabinieri di Rivignano e il dott. Sergio Maldini.

L'introduzione all'incontro, così pure le conclusioni finali alla vasta ed articolata trattazione, è stata svolta dal Sindaco di Varmo Graziano Vatri. Per l'amministrazione erano inoltre presenti: l'assessore all'agricoltura Gianni Scussolini, il vicesindaco Mario Prampero e i consiglieri comunali Clozza, Scaini, Fabris e Silvano Asquini (che ha apprezzato l'iniziativa e le proposte dell'amministrazione).

In sintesi, Gottardo ha esposto alcune osservazioni di carattere generale e specifico. Com'è noto, da tempo il Piano del Parco dello Stella è stato oggetto anche in ambito locale di un grosso dibattito, in relazione alle aspettative e agli interessi dei vari comuni coinvolti.

L'Amministrazione civica di Varmo, nel contempo, ha proceduto ad analizzare nei dettagli detto Piano, attraverso il confronto diretto con la popolazione, con le associazioni di categoria, le entità politiche e con i Comuni contermini.

In tal senso, Cesare Gottardo e Lucia Piani sono stati incaricati a redigere tutta una serie di osservazioni e proposte concrete emerse dall'indagine svolta nella realtà varmese.

In esse, viene evidenziato che la procedura con cui è stato elaborato il progetto ha trascurato il confronto e il coinvolgimento con gli Enti locali e soprattutto con la ci[...]dinanza interessata. Ne è seguito un p[...]getto che può apparire in certa mis[...] estraneo alle proprie reali aspettative. [...] filosofia di fondo, poi, appare basata su u[...] concezione vincolistica dell'ambien[...] piuttosto che su una prospettiva di svil[...]po guidato ed integrato.

Per quanto riguarda i contenuti dal P[...]no, il Comune di Varmo, considerando [...] notevole vocazione agricola del proprio te[...]ritorio e della zona di Romans in partico[...]re (osserva ancora Gottardo), fa prese[...] che tutto ciò determini, con l'insieme [...] vincoli che pone sull'attività agricola, [...] notevole impatto economico.

Anche l'attività dell'acquecoltura, [...] seguito ai limiti imposti dalla normat[...] per la zona ad ittiocoltura (non riconfer[...]ta), subirà una pesante conseguenza eco[...]mica.

Numerose sono state anche le osser[...]zioni di carattere specifico che riguarda[...] molti aspetti del Piano, non precisi o c[...]traddittori.

Tanti sono stati gli interventi anche [...] forma vivace, comunque costruttiva.

Un incontro sul metano

Nella palestra di Varmo si è svolto un incontro illustrativo sull'introduzione nel territorio comunale del servizio di metanizzazione.

È un argomento di particolare attualità per tutta la cittadinanza.

Come si sa, già da alcuni mesi sono in corso i lavori di realizzazione della rete distributiva, a cura della Ditta Metangas, che d'ora in avanti dovrà anche gestire l'utenza, nei vari aspetti.

L'incontro pubblico è stato introdotto dal Sindaco Vatri, il quale ha sottolineato i fondamentali intendimenti di questa nuova, attesa realizzazione. Sono seguiti interventi da parte di tecnici, in merito alle caratteristiche del nuovo servizio del metano e sui dettagli burocratici e logistici della conseguente gestione.

Tra i presenti: gli assessori Prampero, De Clara e Michelin ed alcuni consiglieri. Numerose sono state le domande emerse da parte del pubblico intervenuto.

■ **A Varmo, nei locali della Biblioteca** (via Roma, 13), è funzionante un recapito, messo a disposizione di tutta la cittadinanza, per qualsiasi informazione inerente al nuovo servizio del metano e per la sottoscrizione dei relativi contratti d'utenza. L'orario: lunedí e martedí dalle ore 17 alle 19, mentre mercoledí e giovedí dalle ore 11 alle 13.

■ **Si porta a conoscenza** degli interessati che la Biblioteca Civica (sita in Varmo -via Roma, 13) è aperta al pubblico con il seguente orario: martedí, giovedí e sabato dalle ore 15 alle 17.

Il servizio di prestito del materiale librario è gratuito.

Novità nell'asilo di Romans

Dato il perdurare della situazione in cui si trovava l'Asilo «Monumento ai Caduti» di Romans (senza Consiglio, quindi senza una gestione sicura), alcuni giovani del paese hanno deciso di farsi carico di questa Istituzione, proponendo un confronto con i coetanei, per informarli sull'iniziativa ed eventualmente per raccogliere adesioni.

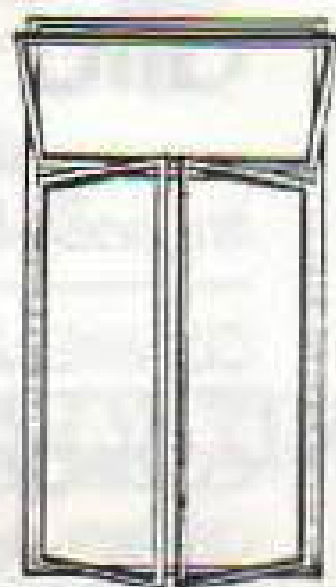
Va precisato che dall'83, l'asilo di Romans ha perso la sua funzione primaria scolastica.

Il programma di massima prefissato si quantifica in 3 punti principali: *1)* di ordine puramente pratico, di ordinaria manutenzione dell'edificio, preservandone il decoro; *2)* di favorire l'aggregazione all'interno dell'istituzione con il maggior numero di iniziative possibili, che comunque permettano alle persone di essere piú partecipi. Infine, il *terzo* intento (forse il piú auspicato da tutta la popolazione), sarà il coinvolgimento diretto dei piú giovani nelle attività che si intenderanno portare avanti, favorendo un maggiore spirito partecipativo e di socializzazione.

Quest'iniziativa è stata accolta con favore dai frazionisti, che nell'assemblea straordinaria del 1° aprile scorso hanno eletto un nuovo Consiglio composto da 7 giovani.

In questo assetto risultano eletti: Presidente, *dott.ssa Laura Molinari;* vice: *Franco Pittoni;* segretario: *Oscar Vernier;* consiglieri: *Gianni De Candido, Laura Uaran, Claudia Bortolussi* e *Claudia Bertossi.*

55 anni di matrimonio a Flambro

A Anna Vendrame e Guglielmo Degano giungano gli auguri piú cari da parte dei figli per l'importante traguardo raggiunto.

Per gli allievi del Linussio, la banca dal vivo

Un'interessante inziativa promossa dalla scuola e fatta propria della Banca Popolare di Codroipo ha evidenziato la sempre maggiore collaborazione e la presente attenzione dell'Istituto nei confronti del mondo educativo codroipese.

Nell'intento, infatti, di fornire sempre maggiori riferimenti alla realtà tecnico-operativa che vuole affinare le condizioni teoriche apprese sui banchi di scuola, è stata offerta agli studenti l'opportunità di misurare dal vivo le esigenze e le risoluzioni dei problemi imprenditoriali attuali.

Alcune ore nell'Ufficio Esteri della banca hanno permesso infatti agli allievi delle ultime classi dell'Istituto Tecnico Commerciale «J. Linussio» di Codroipo di seguire in diretta l'operatività di alcune particolari operazioni bancarie (telex e bonifici bancari).

Guidato dal responsabile dei vari comparti, gli studenti sono stati pilotati, attraverso i diversi settori bancari, alla conoscenza dell'operatività di un istituto di credito che dinamicamente si pone sul mercato con una proposizione di servizi tradizionali e tecnici avvalendosi di procedure, sistemi e tecnologia sempre piú all'avanguardia.

Notevole interesse ha riscosso tra gli allievi la visita al settore estero che, per la sua particolare tipologia merceologica, meglio di ogni altro raccoglie in sé la vasta aerea di servizi parabancari.

Piani scolastici ed enti locali

La ristrutturazione delle realtà scolastiche, con i relativi accorpamenti che necessariamente comportano, a qualsiasi livello si collochino, dalla scuola materna a quella dell'obbligo fino alle superiori, deve essere compiuta con il consenso delle realtà amministrative e scolastiche locali.

È questa, in sintesi, la conclusione cui sono giunti gli amministratori del medio Friuli che si sono riuniti a Codroipo con le massime autorità provinciali. Presenti il presidente della Provincia Tiziano Venier, il provveditore agli studi dottor Giurleo, il presidente del consiglio scolastico provinciale professor Gamboz e i sindaci e rapresentanti dei Comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Lestizza, Talmassons, Sedegliano, Mereto di Tomba e Varmo, oltre al presidente del consiglio scolastico distrettuale di Codroipo e ai direttori didattici e ai presidi delle scuole medie inferiori e superiori del Medio Friuli.

Recenti notizie avevano allarmato gli amministratori sui criteri che sembravano voler presiedere alla prescritta razionalizzazione della spesa scolastica, con ipotizzati accorpamenti di sedi e di istituti che non lasciavano soddisfatti gli utenti o che comunque potevano creare dei problemi nel presente e in prospettiva.

Il sindaco Donada ha richiamato le finalità dell'incontro, che consentiva, per la prima volta, di mettere attorno a un unico tavolo di confronto rappresentanti degli enti locali e della scuola del Medio Friuli, per una verifica complessiva dello stato delle istituzioni scolastiche nell'ambito del territorio, tenendo conto dei riflessi che ogni decisione di razionalizzazione o di semplificazione potrà avere.

Il confronto consente anche, ha detto Donada, di chiarire i criteri entro i quali gli organi scolastici preposti (distretto, consiglio e provveditorato) intendono muoversi negli accorpamenti attuali e futuri.

Da parte dei sindaci sono state sollevate obiezioni alle modalità con cui si sono compiuti taluni accorpamenti di istituti medi (Bertiolo); critiche sono pervenute dal dottor Forte, direttore didattico di Codroipo, sulle modalità attuate per l'accorpamento dei circoli; disponibilità all'organizzazione razionale delle scuole è stata invece offerta dal direttore didattico e dal sindaco di Varmo. Diversi capi istituto hanno evidenziato invece una mancanza di coordinamento e di visione complessiva del problema da parte anche delle autorità scolastiche mentre il preside Vonzin ha teso a sdrammatizzare i problemi e invitato ad avere una visione piú ottimistica della scuola a Codroipo.

È emerso con forza il discorso del potenziamento del distretto sostenuto sia dal presidente Pizzale sia da altri capi istituto delle scuole superiori i quali hanno messo in risalto l'improponibilità di accorpamenti tra scuole superiori codroipesi e altre di distretti diversi da quello di Udine, chiedendo al contrario un avvio sperimentale di una presidenza unica per piú istituti.

In movimento per il disarmo unilaterale

Gentile Direttore,

Rivolto, una frazione del Comune di Codroipo, deve la sua notorietà alla presenza dell'aeroporto sede delle Frecce Tricolori.

In questo aeroporto, da qui a due anni, è previsto il trasferimento di un gruppo del 2° Stormo che schiererà i nuovi aerei Amx.

Sono strumenti militari con caratteristiche offensive, caccia tattici per il supporto a operazioni a terra, in grado di colpire obiettivi a 350 km, mezzo inserito perfettamente nella strategia della «difesa avanzata», che è una delle opzioni che risulta essere in discussione fra gli «addetti ai lavori» per un ruolo di relativa autonomia dell'Italia nell'ambito della Nato, al confine Nord-orientale ed in un quadro di «risposta flessibile».

Ciò conferma, insieme alla sostituzione di altri sistemi d'arma, che il riarmo convenzionale, come alternativa all'abbassamento della soglia nucleare determinato dall'accordo sugli euromissili, è in corso e coinvolge come sempre anche il confine Nord-orientale. Riteniamo che tutto ciò sia in contraddizione con il momento che l'Europa sta attraversando, quando si affaccia la possibilità di positive novità concrete che rimuovano gli aspetti peggiori dell'eredità della guerra fredda: truppe e basi delle superpotenze insediate in altri Paesi, enorme dispiegamento di mezzi e spreco di materie prime, intelligenze, lavoro, risorse finanziarie per gli arsenali della deterrenza.

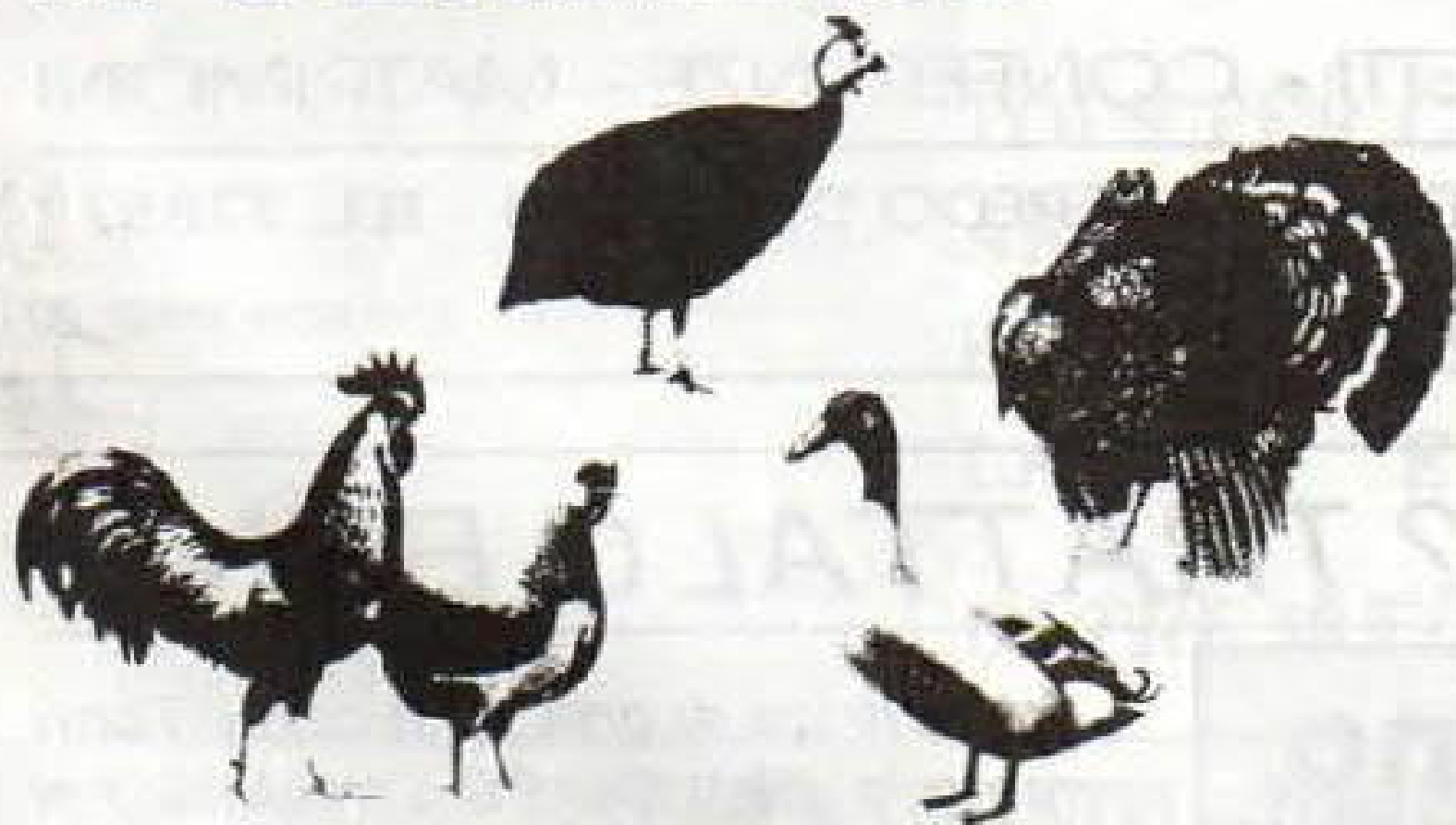
Riteniamo sia necessario promuovere, soprattutto in una Regione con la nostra collocazione geopolitica e per la sua appartenenza alla Comunità Alpe Adria, atti di forte qualità ideale e politica, all'altezza del momento che in Europa stiamo vivendo. Atti unilaterali che inserendosi nei disequilibri creati dall'accordo sugli euromissili, dall'eventuale realizzazione di riduzioni ulteriori di mezzi e di uomini, evitino il rilancio del riarmo convenzionale e costruiscano ulteriori disequilibri verso il basso.

Fermare la costruzione definitiva di un aeroporto militare nella Regione, per la prima volta dal dopoguerra, può essere l'atto concreto di disarmo unilaterale in questa Regione.

Chiediamo allora che Rivolto diventi il simbolo ed il luogo di iniziativa centrale di tutte le forze che operano per la pace in Regione.

Rivedere questa scelta è possibile, è un fatto di democrazia che le cpomunità e le istituzioni locali possano pronunciarsi anche sulle politiche militari e non subirne solo le conseguenze in termini di servitù, installazioni, uso del territorio, militarizzazione della società.

Seguono 39 firme

I giovani del 1968 di Sedegliano hanno festeggiato allegramente la loro coscrizione.

Ponte Rosso snobbato?

Caro Direttore,

ho letto, prima sul Messaggero Veneto e poi su «Il Ponte», gli articoli riguardanti i posti di lavoro che si sono creati a Ponte Rosso, polo di sviluppo industriale predisposto dalla Regione.

Se la memoria non m'inganna tale polo era stato creato oltre venti anni fa per servire il Sanvitese e il Codroipese. Ora sembra che Codroipo in quella zona industriale non abbia alcuna influenza diretta perché non ha aderito al Consorzio che vi si è costituito e che gestisce lo sviluppo industriale della zona. Non riesco a comprendere perché gli amministratori pubblici di Codroipo abbiano rinunciato a tale opportunità, dal momento che nel nostro comune non esiste una zona destinata alla crescita di nuove industrie. Mi pare che Ponte Rosso stia dando dei buoni risultati, giacché conta già su una cinquantina di complessi produttivi che hanno assorbito quasi duemila forze lavorative. Poi risulta che ci siano buone prospettive per un prossimo futuro.

Ora non voglio entrare nel merito dei motivi che hanno indotto i responsabili pubblici locali a rinunciare alla zona di Ponte Rosso. Probabilmente hanno o avranno altri progetti, ma mi pare che le possibilità offerte alla Destra Tagliamento non vanno in tutti i casi trascurate. Se ho letto bene, per aderire al Consorzio che sovrintende allo sviluppo industriale di Ponte Rosso, il comune dovrebbe pagare una tassa minima (circa 100 lire per ogni abitante residente). Non oso dubitare che gli amministratori codroipesi non tengano in debito conto la situazione occupazionale locale, specialmente per quanto riguarda la manodopera femminile. Anche le donne, in quest'epoca, hanno bisogno di un lavoro per affermare la loro autonomia. Non pensare a loro significa deluderle e collocarle in uno stato di inferiorità.

Comunque, per Ponte Rosso sembra che non sia tutto perduto e che ci siano ancora le possibilità di inserirsi nel Consorzio. Cosa aspettare allora? Codroipo non si deve accontentare della zona artigianale «La piccola di Moro» (che a quanto pare va a ruba), ma dev'essere attenta a tutte le esigenze della comunità e non lasciarsi sfuggire alcuna possibilità di lavoro per i propri abitanti.

Lettera firmata

Vogliamo andare in bicicletta

Siamo gli alunni della 2ª I della Scuola Media G. Bianchi e vogliamo parlare, a nome di tutti i ragazzi, di un problema che ci sta molto a cuore.

Ci siamo accorti che il traffico nella ns. cittadina aumenta ogni giorno di più e per noi ciclisti è diventato pericoloso andare in bicicletta: non c'è spazio per questi mezzi sulla carreggiata. Spesso ci passa la voglia di inforcare la bicicletta, anche perché lasciamo i ns. genitori molto preoccupati.

Essi, consci del pericolo, non ci permettono di recarci a scuola in bicicletta, preferiscono accompagnarci in auto aumentando il numero di automezzi in circolazione.

Noi invece vorremmo con la bicicletta venire a scuola, andare a fare la spesa o semplicemente gironzolare, perché andare in bici è salutare, perché rafforza i muscoli e aumenta la resistenza fisica; è ecologico perché non produce fumi o sostanze inquinanti; è economico perché non richiede spesa per carburante, bollo, assicurazione.

Negli ultimi tempi si sono verificati degli incidenti in cui sono rimasti vittime ciclisti investiti da automobili, ciò forse poteva essere evitato se gli amministratori avessero permesso e attuato la costruzione di piste ciclabili, semafori o fossero state prese delle precauzioni per favorire la circolazione di biciclette.

D'altra parte molto Stati europei e alcune città italiane hanno attuato delle scelte in favore dell'uso di questi mezzi da noi tanto amati e hanno promosso delle vere e proprie campagne per favorire e incrementare questo tipo di locomozione che limita l'inquinamento atmosferico, quello acustico e favorisce il movimento.

Noi non abbiamo la pretesa di insegnare a Voi il Vs. mestiere, tuttavia vorremmo suggerire alcune proposte che potrebbero essere attuate senza grosse spese:

1) Limitare il traffico nel centro di Codroipo;

2) Far si che gli automobilisti parcheggin le auto in periferia in modo da utilizzare gl spazi che si liberano dalle auto per piste ciclabili;

3) Installare dei semafori che dirigano i traffico delle biciclette;

4) Attuare piste ciclabili nelle vie che potranno essere trasformate in sensi unici per le automobili;

5) Stabilire degli orari in cui possono circolare solamente le biciclette, mentre le auto s debbano fermare in periferia, in special mod quando noi scolari dobbiamo entrare e uscir dalla scuola.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Gli alunni della 2ª

"da Dino" MADRISIO DI VARMO

Tel. 770002 CHIUSO IL MARTEDÍ

A un passo dal "Parco delle Risorgive" sorge il ristorante omonimo con degustazioni tipiche e bar, per mangiar bene in comitiva e dopo una passeggiata nel parco.

Con un simpatico convivio, domenica 9 aprile scorso si è inaugurata la nuova gestione della *Trattoria «Da Dino»*, a Madrisio di Varmo.

Tra i presenti: il Sindaco di Varmo Graziano Vatri, quello di Rivignano Gianfranco Mainardis (che è nativo di Madrisio), il Mar. Antonello dei Carabinieri di Rivignano, alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, autorità e tanti amici ed estimatori.

La rinomata *Trattoria «Da Dino»* (tappa d'obbligo per chi transita in zona), vanta una origine centenaria e fonda le proprie origini da una semplice osteria gestita dai nonni dell'attuale titolare, progredendo nel tempo, fino a trasformarsi nel suo aspetto odierno, grazie all'apporto dato dalla signora Maria.

La nuova gestione di *Cesare Teghil*, coadiuvato dalla moglie, si raccomanda quale ospitale luogo d'incontro e per la cucina casalinga, mirata alle tradizioni friulane ed accompagnata da ottimi vini.

Le ricette

Tratto dal calendario edito dalla «Bertiolo sotto l'albero» a cura di Madi e Giordano Malisan.

PAN SÚLTURC. Tipica focaccia che si mangia nel periodo dell'epifania. Gli ingredienti sono: farina di mais cinquantino, farina di segala, farina di frumento, lievito, sale, zucchero e semi di finocchio per renderlo digeribile. Le ricette più ricche aggiungono pure uvetta e fichi secchi. La cottura avveniva in forno a legna con l'impasto avvolto in foglie di verza. Al giorno d'oggi si cuoce in forno normale e viene chiamato «pinza». Nella sua forma originaria si avvicinava di più ad una polenta; nella forma attuale assomiglia molto ad una pagnotta dolce.

BROVADE CUL MUSÊT. Classico esempio di cibo popolare ricavato dalle conservazioni di verdure e carni. Un tempo la conservazione dei cibi era effettuata con tecniche semplici ed efficaci che sfruttavano le materie prime (poche) a disposizione. Ad esempio, per conservare un prodotto deperibile quale una verdura come le rape, si usava un sottoprodotto della vinificazione (la trape) per favorire la fermentazione lattica delle rape. Analogo procedimento si ritrova in altre zone con l'acidificazione delle verze per ottenere i crauti. La carne invece veniva conservata, con l'ausilio di sale e spezie, in budella di animale.

Solo se si pensa al problema grosso della conservazione dei cibi (non c'erano né frigo, né scatole) si riesce a capire l'importanza delle spezie. Ad esempio una città come Venezia fece la sua fortuna soprattutto con il commercio delle spezie. Durante il dominio veneziano sulla nostra zona anche il sale divenne prezioso al punto che a Virco, che era sotto l'Austria, si faceva il contrabbando del sale nel lontano 1600. Detto questo la ricetta è semplicissima: si grattugiano le rape acide («brovade») su un attrezzo ricavato da un pezzo di falce e si cuociono con il cotechino per alcune ore aggiungendo sale, cannella, garofano, noce moscata, sale e pepe quanto piace.

AVVISO IMPORTANTE

Chi avesse assistito venerdì 28 aprile 1989, dalle ore 20.30 alle 21 circa, ad un incidente di una Mercedes 190 bianca targata Ud 544914, risultata rubata, alla confluenza tra la strada statale Napoleonica con la strada per Rivolto, è pregato di telefonare allo 0432/904141.

FCF: Attività dinamica e di qualità

La tentazione, quando si parla di un'azienda, è di fare della retorica. Non sarà cosí per l'azienda di costruzioni meccaniche FCF di Faurlin & Campeotto che sorge attualmente nella zona artigianale di Varmo. Sono fatti e risultati, che parlano da soli, a costituire il piú realistico principio di valutazione. Costituitasi il primo giugno 1978 a Teor, l'azienda nella fase d'avvio ha iniziato la propria attività con manodopera ridotta producendo singoli componenti meccanici di macchine su commessa d'importanti industrie. Nel breve volgere di alcuni anni s'è sviluppata a tal punto da rendere necessario il proprio trasferimento. L'area per la costruzione dello stabilimento adatto ad assecondare le nuove esigenze è stata trovata a Varmo.

Grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, che proprio in quel periodo stava facendo decollare la zona delle attività produttive (PIP), il nuovo capannone è potuto sorgere in breve tempo. L'insediamento, avvenuto nell'agosto del 1985, ha consentito a questa dinamica azienda, portata avanti con decisione dai titolari Faurlin e Campeotto e ben coadiuvati dalle maestranze ormai triplicate, d'investire ulteriormente in nuova tecnologia. I continui investimenti e la preparazione del personale hanno inoltre consentito la realizzazione di progetti propri atti a soddisfare le esigenze d'automazione in diversi settori industriali.

La capacità d'adattamento, la lungimiranza dei dirigenti volta a precorrere i tempi e le continue richieste del mercato portano oggi l'azienda alla ricerca di un'ulteriore espansione produttiva.

I notevoli investimenti in macchine tecnologicamente avanzate e all'avanguardia, la specializzazione del personale e l'affiatamento nel lavoro consentirà alla ditta FCF di Faurlin e Campeotto di affrontare il futuro offrendo la massima garanzia in fatto di qualità, tecnica moderna e affidabilità dei prodotti.

Il rosàri da la nòne

Son dôs mans scridelidis
oramài consumadis,
di tanç àins 'zà passàs!
E un, daûr l'altri, trimànt
la nòne a môf i gràns
dal rosàri, pal mês di màj.
— Ave Marie
la nòne a pare-vie
e, ancimò trimànt,
cui gràns tra lis màns!
— E, noàltris daûr, di jé
i rispuindìn
dûç insieme, tùn coro
dute nè coròne.
La nòne intant
e và indenant, disìnt
— O Vergin Marie,
sgripiànt cui gràns;
Mari Sante,
Mari di Misericordie;
consolait in tal cûr
dûç i segrèz
da la nestre bujne int!
Lôr ti domàndin
cun tante devoziòn
quant che, al ocòr
il dibisùgn!
— E nò di gnùf, daûr
rispuindìn, insieme
cun duç!
«Màri, Màri Benedète
dal nestri Signòr,
scòlte la prejère
di chist popûl peciadòr
che, cun dut il cûr
— ti domandìn
in 'zenoglòn:
— la salût, prin di dût,
un bon profit
tant e abondànt,
avònde àncie
pa i sotàns,
che pal mont
a vàn remengànt.
E, par fînì, insième
'nin disint
'ne Salve Regine
che, la nòne Miùte
cu la còrone —
framiéç lis màns
'ancimò a pare vie.
E, par duç'i defòns
un «deprofundìs»
là, in-somp.
E... sierìn chiste prejére
ca jè ne picjule cjòsse
da la nestre vite;
e, par dùciu-quànciu,
sìmpri cussì sìe.

Rino Tonizzo

Codròip, pal mês di mài 1989

A me gnece

Nel presentare questa poesia inedita di Anna Fabris, va ricordato che è stata dedicata dalla poetessa friulana alla madre di Giuseppina Zanin, Clementina Domeneghini di Codroipo, nel giorno delle nozze.

Giuseppina Zanin

Codroip, 13 novembar 1946

A me gnece Tine
nuvice,
Ciare frute, brave e buine,
(ancie biele puedio dí?)
a 'è vignude chè zornade
ca ti tocie di partí.
Tal lassà la to mamute,
tu, di cert, tu patiràs,
ma, coragio! Un cûr ca ti ame
simpri dongie tu varâs,
par confuart e par sostegno,
par compagn e par amant!
A l'è un pièz che lui ti ame,
ca ti brame tant e tant!
E alore vierz che bocie
che cul voli simpri a rid!
Va indevant e va sigure
cul to cûr e cul to pid!
E parceche tu sós buine,
tu, tant ben i' tu varâs,
chè in famee,
puartand rispièt,
tant rispièt tu ciataràs!
La to mame tal lassati
a ti dà benediziòn,
il papà dal Cîl al pree
ogni ben pa vuestre union,
e ancie iò, i' prei Idio
tant par te che pal to spôs:
chi viveis felís insieme
simpri sans e afietôs!

La gnagne Anute

Matrimoni

BASILIANO

Carlo Tonizzo di Codroipo con Angela Zuccato di Basiliano; Stefano Baruzzini di Basiliano con Mariarosa Dreolini di Basiliano; Mario Mezzavilla di Basiliano con Rosa Rossi di Spilimbergo; Carlo Marcatti di Monfalcone con Nicoletta Antonutti di Basiliano.

TALMASSONS

Mirco Di Barbara di Talmassons con Nicoletta Facini di Castions di Strada; Ermes Ponte di Talmassons con Patrizia Cozzi di S. Maria La Longa.

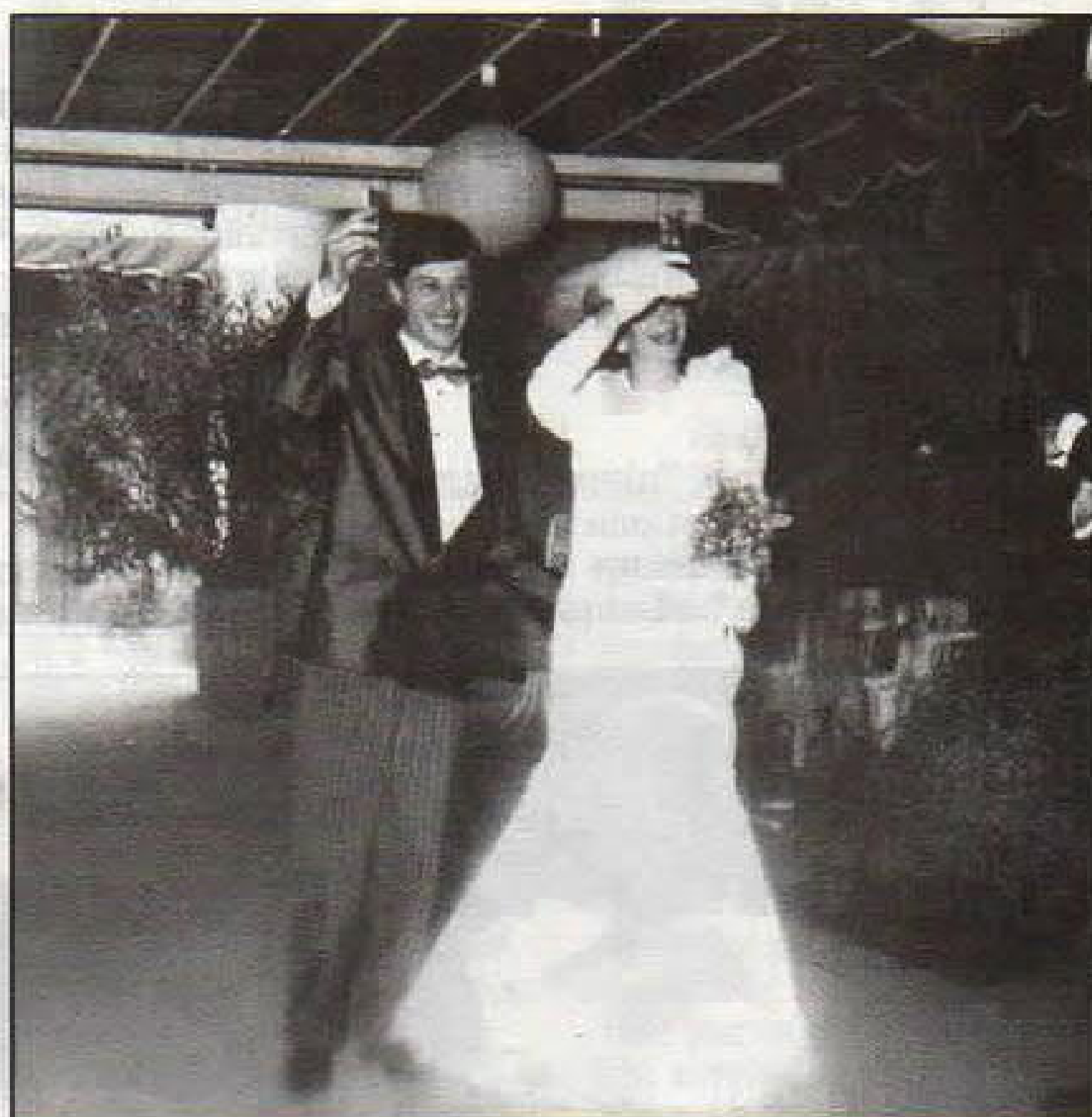
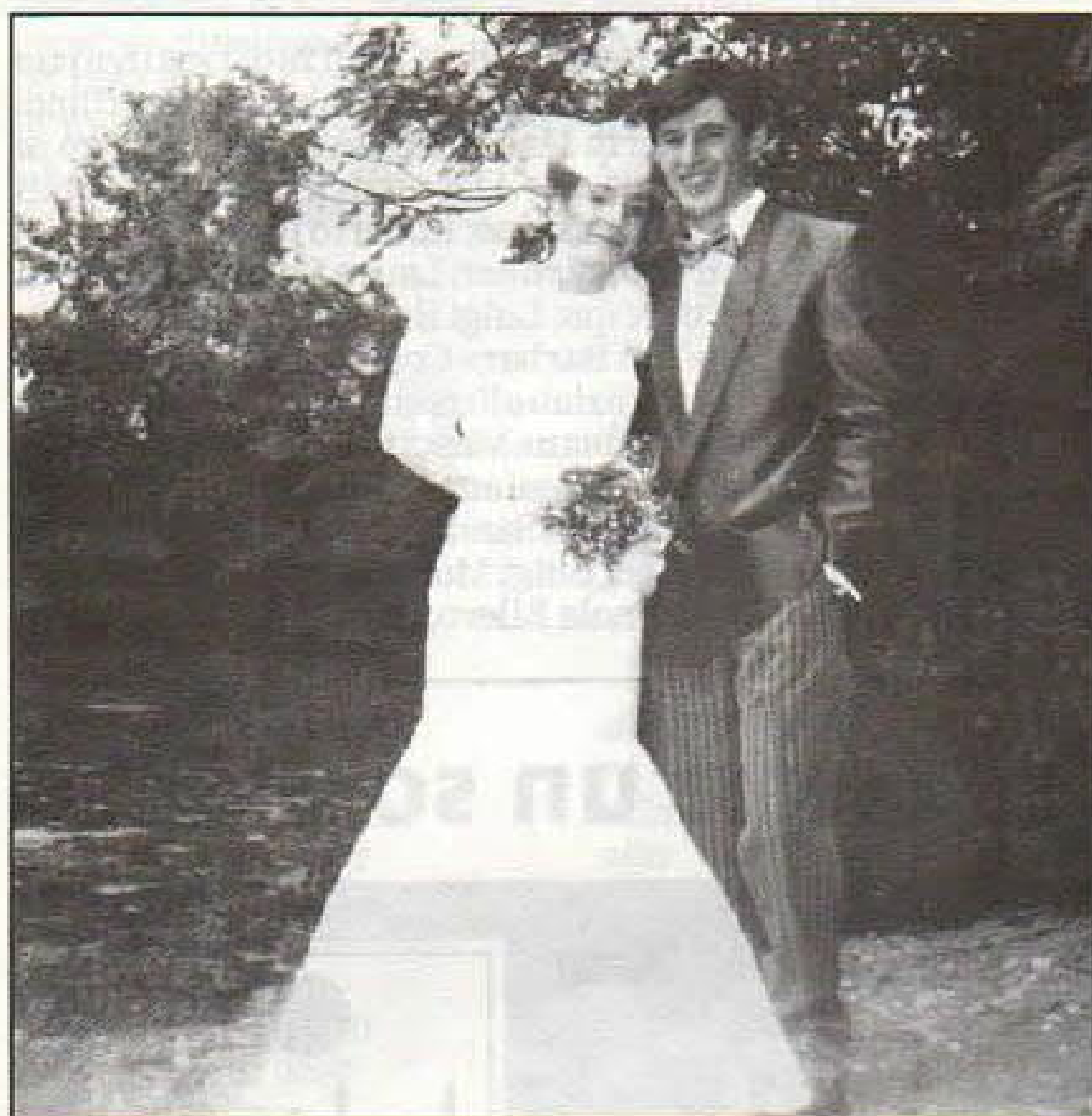
BERTIOLO

Daniele Zanon di Bertiolo con Cinzia Badanai di Bertiolo; Renzo Cevolatti di Codroipo con Rossella Paternoster di Bertiolo; Roberto Franceschini di Mortegliano con Giulietta Mantoani di Bertiolo; Guido Odorico di Palazzolo dello Stella con Santina Savoia di Bertiolo; Dario Lupieri di Ruda con Alessandra Collavini di Bertiolo.

CODROIPO

Vincenzo Savino, anni 24 di Codroipo con Anna Manzo, anni 30 di Codroipo; Antonello Pillino, anni 28 di Lestizza con Michela Carbonera, anni 26 di Codroipo; Roberto Mazzolini, anni 22 di Mereto di Tomba con Alessandra Bonomini, anni 20 di Codroipo; Roberto Bianchi, anni 25 di Codroipo con Laura Defend, anni 25 di Codroipo; Luigi Baroni, anni 37 di Lissone con Barbara Cosivi, anni 29 di Codroipo; Graziano Frisano, anni 25 di Codroipo con Fabiana Masotti, anni 23 di Codroipo; Elio Frappa, anni 37 di Camino al Tagliamento con Sandrine Dassi, anni 23 di Codroipo; Luigi Mores, anni 30 di Codroipo con Paola Ellero, anni 19 di Codroipo.

Mara Tuan di Gonars, nel giorno più bello veste Bolzan.

Nuovi nidi d'amore

Nella chiesa di Porpetto si sono uniti per la vita Luisa Ragazzo e Gianni Romano. (IL FOTOGRAFO)